



Testimoni di Speranza, Costruttori di Pace

BILANCIO SOCIALE 2025



Caritas
sant'Antonio

DA SEMPRE CON GLI ULTIMI



Caritas
sant'Antonio

DA SEMPRE CON GLI ULTIMI



Indice

06_ Lettera del Direttore

**09_ Capitolo 1
Identità**

- 10_ Chi siamo
- 12_ I valori e la *mission*
- 13_ Le attività di interesse generale
- 17_ La storia
- 23_ Il contesto di riferimento
- 29_ Collegamento con altri enti del Terzo Settore
- 30_ Aree geografiche di operatività

**33_ Capitolo 2
La Nostra Organizzazione**

- 34_ Il sistema di governo e controllo
- 37_ Le persone
- 38_ I portatori di interesse (stakeholder)

**41_ Capitolo 3
Gli Impatti Generati**

- 43_ La strategia di impatto della Caritas sant'Antonio
- 46_ Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030
- 52_ Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti
- 90_ Casa Amica sant'Antonio (Como)
- 94_ Missioni Francescane Emilia-Romagna (Bologna)
- 97_ Attività di comunicazione e fundraising
- 98_ Ambiti di miglioramento per il raggiungimento dei fini istituzionali

**101_ Capitolo 4
Aspetti Economico-Finanziari**

- 102_ Stato Patrimoniale e Rendiconto Economico
- 104_ Provenienza delle risorse economiche
- 105_ Impieghi delle risorse economiche
- 106_ Informazioni sull'attività di erogazione dei fondi

113_ Il Nostro Impegno per il Futuro

117_ Nota metodologica

Lettera del Direttore

Con la realizzazione della quarta edizione del Bilancio Sociale, la Caritas sant'Antonio sta consolidando il proprio strumento di rendicontazione sociale, così da fornire una fotografia del valore creato durante l'anno scorso.

Il Bilancio Sociale è uno strumento di informazione e trasparenza al quale sono tenuti gli Enti di Terzo Settore (ETS) per mettere a disposizione degli "stakeholder", cioè degli "interlocutori sociali", le informazioni circa le attività svolte e i risultati sociali conseguiti dall'Ente nell'esercizio. Rappresenta, quindi, uno strumento utile per valutare e controllare i risultati conseguiti, potendo così contribuire a una gestione più efficace e coerente con i propri valori e la propria mission.

Nel 2025 sono state inserite nell'ETS, e quindi nel RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Settore), due nuove sedi operative secondarie: il MiFrER (Missioni Francescane Emilia-Romagna), presso il Convento San Francesco di Bologna, e Casa Amica, presso il Convento sant'Antonio di Como. Si tratta di due realtà non profit che erano già presenti nella Provincia Italiana sant'Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali e che, in seguito alla Riforma del Terzo Settore, sono stati inseriti dentro l'unico ETS provinciale: le attività di beneficenza e di carità svolte dal MiFrER e da Casa Amica, stanno portando il loro contributo positivo all'attività della Caritas. Inoltre, nel 2025 si è consolidato il rapporto di collaborazione con il «Messaggero di sant'Antonio», l'impegno a favore dei progetti missionari e di carità dei Frati Minori Conventuali sia in Italia sia nel mondo nel nome del Santo di Padova.

In merito alla solidarietà antoniana dell'ultimo anno è continuata l'attenzione ai progetti in favore delle famiglie e delle persone in situazione di fragilità presenti in Italia, colpite dalla crisi economica, e il sostegno alle comunità che vivono in contesti degradati e poveri nel Sud del mondo. Nel 2025 c'è stato un maggior investimento di risorse in favore del Fondo di solidarietà "Pane di sant'Antonio", per andare incontro alle numerose richieste pervenute dai frati che assistono le famiglie e le persone indigenti presenti nel Centro-Sud della Penisola. Inoltre, la Caritas sant'Antonio si conferma come un ente di solidarietà che predilige i microprogetti – il 41% dei progetti per la precisione – la maggior parte dei quali sono stati realizzati in Africa.

Nel 2025 sono stati ideati due progetti Giugno (uno per l'Italia e uno per l'estero), presentati in occasione della Festa di sant'Antonio, che hanno rivolto la loro attenzione all'emergenza educativa e al mondo della salute, secondo quella solidarietà tipicamente antoniana. Il progetto riguarda la realizzazione di un centro di ascolto e di aggregazione nel "Parco della fraternità" a Palermo, pensato per la comunità che vive nella periferia del capoluogo siciliano, al fine di realizzare uno spazio di accoglienza emotiva e fisica per i giovani di questa parte della città: all'interno del Parco sorgerà un "Centro di ascolto e aggregazione", dove un'équipe di educatori e psicologi aiuterà i ragazzi a trovare la propria strada, con percorsi formativi su misura. Il secondo progetto riguarda la costruzione di una sede amministrativa presso l'ospedale San Massimiliano Kolbe a Sabou, in Burkina Faso, per creare ambienti adeguati al personale dell'amministrazione, alle segretarie dei medici, all'ufficio contabilità e all'archivio, anche con una sala riunioni per la formazione e una biblioteca. Attualmente l'amministrazione non dispone di spazi propri e il personale amministrativo è sparso in diverse parti dell'ospedale occupando talvolta le sale destinate all'ospedalizzazione, oltre a una parte del convento.

Infine, non possiamo dimenticare il sostegno alle realtà dei nostri frati che si prendono cura di persone con disabilità e con una dipendenza da sostanze (opere nate tanti anni fa nel nome di sant'Antonio e di san Francesco), che ancora oggi chiedono di essere accompagnate e sostenute! L'aiuto alle realtà seguite dai nostri frati riguarda anche l'impegno della Caritas in favore dei luoghi di aggregazione, di sale polifunzionali, al fine di promuovere l'incontro delle comunità, in particolare dei giovani e dei minori.

fr. Valerio Folli, OFMConv
Direttore Caritas sant'Antonio





Capitolo 1
Identità

Chi siamo

La Caritas sant'Antonio è un'organizzazione senza scopo di lucro, ramo di attività dell'Ente ecclesiastico "Provincia Italiana di sant'Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali" (PISAPFMC). Attraverso questa realtà vengono promossi i valori della carità, della solidarietà e dello sviluppo a livello globale, sostenendo progetti a favore delle comunità più vulnerabili e fragili.

L'ente ha personalità giuridica ed è stato costituito come ramo di attività separata (Onlus) il 5/04/2000. Con Regolamento redatto a cura del Notaio Federico Crivellari di Padova in data 19/01/2024, lo statuto è stato modificato al fine di renderlo conforme alla normativa del Terzo Settore. Dall'1/03/2024, infatti, la Caritas sant'Antonio è stata iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) con la qualifica di ramo ETS di Ente Ecclesiastico civilmente riconosciuto.

Sede legale

P.zza del Santo, 11 - 35123 Padova

Sede operativa

Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

Recapito telefonico

049 8603310

Sito web

www.caritasantonia.org

E-mail

caritas@santantonio.org
benefattori.caritas@santantonio.org

PEC

ppfmc@legalmail.it

Data di iscrizione RUNTS

01/03/2024

N. di repertorio RUNTS

39878



I valori e la *mission*

Da sempre, la Caritas sant'Antonio si impegna in diverse aree del mondo per offrire un aiuto che vada oltre il semplice assistenzialismo, fornendo supporto a chi è in difficoltà per migliorare le proprie condizioni di vita, con un approccio ispirato al concetto di **Sviluppo Umano Integrale**.

Attraverso il proprio operato, infatti, la Caritas sant'Antonio si prefigge di perseguire l'obiettivo **non solo di garantire un sostegno dal punto di vista economico e rispetto all'accesso a beni primari**, ma anche - e soprattutto - di fare in modo che soggetti fragili e vulnerabili possano essere **protagonisti attivi della propria vita e, quindi, fautori del proprio destino**.

Essere con gli ultimi, là dove non c'è speranza: questa è la mission della Caritas sant'Antonio. Il suo impegno si concentra su salute, istruzione, accesso all'acqua e tutela dei diritti e della dignità delle persone, con l'obiettivo di **costruire un futuro migliore** per i giovani - bambini, adolescenti e studenti - le loro famiglie e le comunità in cui vivono.

Corresponsabilità

Fiducia

Inclusione
Solidarietà
Dignità
Fratellanza
Trasparenza
Speranza
Pace
Accoglienza
Giustizia

Le attività di interesse generale

La Caritas sant'Antonio opera senza scopo di lucro a favore delle persone e comunità in stato di disagio economico, sociale e sanitario attraverso attività di beneficenza e assistenza sociale.

Coerentemente con quanto previsto dal riferimento normativo vigente in materia (D. Lgs. n. 117/2017, cd. Codice del Terzo Settore - CTS) si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale svolgendo le seguenti attività di interesse generale:

A

Beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla Legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. u), CTS.

C

Alloggio sociale e attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. q), CTS.

B

Cooperazione allo Sviluppo, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. n), CTS.



D

Accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. r), CTS*.

E

Interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. e), CTS*.

F

Educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 53/2003 e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. d), CTS*.

G

Formazione universitaria e post-universitaria, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. g), CTS*.

H

Formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. l), CTS*.

I

Agricoltura sociale di cui all'*art. 2 Legge 141/2015 e successive modificazioni, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. s), CTS*.

J

Promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. v), CTS*.

K

Promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti della attività di interesse generale di cui all'*art. 5 CTS, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. w), CTS*.

L

Riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell'*art. 5, comma 1, lett. z), CTS*.





Per la realizzazione, in via esclusiva, delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale perseguite, la Caritas sant'Antonio può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale (attività diverse), nei modi e nei limiti previsti dalla legge.

Nello svolgimento delle attività di interesse generale e delle attività diverse, la Caritas sant'Antonio può avvalersi di volontari.

La storia

La storica attività caritativa dei frati francescani della Basilica di sant'Antonio, originata dal mandato antoniano "Vangelo e Carità", trova una dimensione istituzionale nel 1898 con l'Opera del Pane dei Poveri, la prima opera di carità istituita presso la Basilica: i frati distribuivano ai più bisognosi pane e altri generi di prima necessità come alimenti, legna e vestiario.

1898



Dal 1951

Inizia a farsi strada una nuova idea di carità, rivolta anche alle vittime di gravi calamità naturali o di situazioni sociali e politiche di crisi, pronta ad aprirsi anche oltre i confini nazionali. Alla semplice assistenza si sostituisce a poco a poco un modello di beneficenza più strutturato.

Nasce Caritas Antoniana in risposta all'esigenza di creare una realtà unitaria che gestisca i numerosi progetti di carità promossi a livello nazionale e internazionale; come primo intervento nazionale, viene realizzato un progetto in favore dei terremotati del Friuli, mentre, a livello internazionale, Caritas inizia a tessere gradualmente una rete di collaborazione sempre più fitta con i missionari francescani sparsi nei cinque continenti.

1976



1991

Nomina di un missionario dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali in qualità di Direttore della Caritas Antoniana. L'operatività si sposta principalmente nei Paesi poveri, mentre per gli indigenti che bussano alle porte della Basilica rimane "Il Pane dei Poveri" che, nel frattempo, si è adeguato ai principi della solidarietà moderna.

Dalla Caritas Antoniana nasce la Caritas S. Antonio Onlus, aggiornando ancora una volta le proprie modalità d'azione.

2000



2012

Di fronte alle nuove esigenze, viene rivisto lo Statuto di Caritas S. Antonio Onlus, riportando la propria azione anche in Italia, a sostegno delle istituzioni che svolgono servizi comunitari in favore dei più deboli e dei più fragili.

Viene nuovamente rivisto lo Statuto di Caritas sant'Antonio Onlus, in conformità a quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (d.lgs. n. 117/2017).

2021



2023

Atto di adozione del Regolamento di Caritas sant'Antonio e successiva domanda di iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS.

Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS e attivazione del Fondo di solidarietà "Pane di Sant'Antonio", in favore delle famiglie e delle persone indigenti seguite dalle comunità francescane.

2024



2025

- Integrazione all'interno della Caritas sant'Antonio di due attività non profit della Provincia Italiana sant'Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali: il MiFrER (Missioni Francescane Emilia-Romagna, Bologna) e Casa Amica (Casa Amica sant'Antonio, Como).
- Conferma del Direttore e di alcuni membri del Consiglio Direttivo e nomina dei nuovi consiglieri.



Il miracolo di Tommasino



Il piccolo Tommasino, un bimbo di 20 mesi, fu lasciato da solo a giocare e ritrovato senza vita, affogato in un mastello d'acqua. La madre, disperata, invoca l'aiuto del Santo, e nella sua preghiera fa un voto: se otterrà la grazia, donerà ai poveri tanto pane quanto è il peso del bambino. Il figlio torna miracolosamente in vita e nasce così la tradizione del «pondus pueri» una preghiera con la quale i genitori in cambio di protezione per i propri figli promettevano a S. Antonio tanto pane quanto fosse il loro peso.

Da questo miracolo nacque il Pane dei Poveri, da cui nascerà la Caritas Antoniana, oggi Caritas sant'Antonio.

Il contesto di riferimento

Contribuire a dare una risposta a situazioni di povertà estrema e/o di emergenza legate a catastrofi naturali e guerre, nonché agire in Paesi con contesti difficili dovuti alla situazione politica che influisce a livello di società civile, è ciò che Caritas sant'Antonio si pone di fare con la sua opera, da sempre a fianco degli ultimi, nelle periferie geografiche ed esistenziali dei diversi continenti.

A preoccupare a livello globale è l'immane quantità di persone in difficoltà. Nel 2025 si stima che **808 milioni di persone siano in condizioni di povertà estrema, con un reddito inferiore a 3 dollari al giorno**. Altri 2,9 miliardi vivono con un reddito compreso tra 3 e 8,3 dollari al giorno, una somma insufficiente per assicurare un futuro dignitoso. L'Indice Globale di Povertà Multidimensionale indica che nel 2024 vivevano in **povertà multidimensionale acuta 1,1 miliardi di persone**, a causa della sovrapposizione di diverse forme di disagio. Tra le principali cause di insicurezza economica, soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito, c'è **l'occupazione precaria e irregolare**. Il 60% degli occupati a livello globale, quasi 2 miliardi di lavoratori, hanno infatti un impiego informale, con percentuali dell'88% nei Paesi a basso reddito. I giovani hanno una probabilità tripla di essere disoccupati rispetto agli adulti e uno su cinque tra i 15 e i 24 anni non è né in formazione, né occupato né studente. L'occupazione non regolare produce salari minimi che non riescono a dare il sostentamento necessario a una persona o un nucleo familiare, oltre alla mancanza di tutele giuridiche. Senza tutele giuridiche, inoltre, è più semplice rimanere coinvolti in **traffici illeciti o nel lavoro forzato**, di cui sono vittime oltre 28 milioni di persone nel mondo, **tra cui 3,3 milioni di bambini, mentre 138 milioni di minori sono impiegati in lavori spesso pericolosi** e fanno parte delle filiere globali di produzione.



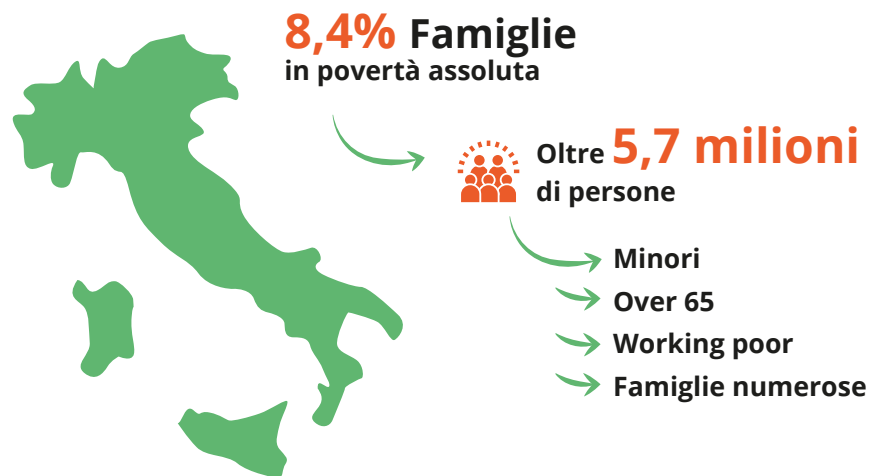
Nel solo periodo 2020–2023 sono state identificate oltre 200mila vittime del traffico di esseri umani, come confermato dai dati dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine (Unodc), ma si tratta, purtroppo, di una cifra sottostimata: molti casi, infatti, non emergono a causa delle difficoltà da parte delle vittime a chiedere aiuto. Le persone colpite sono soprattutto donne e ragazze, sfruttate in tutte le forme di tratta, in particolare a fini sessuali, ma vengono presi di mira anche i minori, soprattutto quelli non accompagnati. **La disuguaglianza aumenta in particolare nelle città**, come riferisce il report del Segretariato generale dell'Onu sull'equità e la sicurezza economica. La povertà urbana accelera a ritmi spaventosi: 130 milioni di persone in più rispetto al 2015 vivono in insediamenti informali o baraccopoli, per un totale di oltre 1,12 miliardi rilevati nel 2022. L'emarginazione dei Paesi poveri si fa sempre più crescente e il dato non è destinato a migliorare, se viene minato lo sviluppo delle nuove generazioni. Nel

mondo, infatti, **272 milioni di bambini e giovani non frequentano la scuola**. Anche nel campo dell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari c'è ancora molto da fare. **Sono 2,2 miliardi le persone che non hanno avuto accesso all'acqua potabile gestita in sicurezza e 3,4 miliardi quelle che non hanno potuto usufruire di servizi igienici sicuri**. Proprio il peso insostenibile delle spese sanitarie spinge oltre un miliardo di persone ogni anno in povertà o in una povertà ancora più profonda.

Secondo l'Onu, **la violenza e i conflitti restano tra i principali fattori di sofferenza e migrazioni forzate**. Alla fine del 2024, 123,2 milioni di persone sono risultate sfollate con la forza. La popolazione mondiale di rifugiati sotto il mandato dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha raggiunto 37,8 milioni, con un rapporto di 460 rifugiati ogni 100 mila abitanti, più del doppio rispetto al 2015. Le migrazioni forzate, inoltre, intensificano esclusione, violenza, rischi di sfruttamento e disuguaglianza, esercitando una forte pressione sui sistemi nazionali.



Dando uno sguardo all'**Italia**, la povertà assoluta coinvolge oggi una quota sempre più ampia della popolazione. Secondo i dati diffusi da Istat il 14 ottobre 2025, **il 9,8% degli italiani - oltre 5,7 milioni di persone e 2,2 milioni di famiglie (8,4% dei nuclei) - vive in condizioni di indigenza**. Negli ultimi dieci anni il fenomeno è cresciuto in modo significativo: il numero di famiglie in povertà assoluta ha registrato un +43,3%, segno di un processo di radicamento che ha reso la povertà una componente strutturale del tessuto sociale nazionale. Un nodo rilevante è quello della **povertà minorile**. L'incidenza della povertà assoluta tra i minori si conferma su livelli elevati, attestandosi al 13,8%, in linea con l'anno precedente. Parallelamente, nel tempo cresce anche il **disagio tra gli over 65**. A fronte di un incremento relativamente contenuto dell'incidenza (+1,3 punti percentuali), infatti, il numero assoluto di anziani in povertà è aumentato in misura



analogamente a quella dei giovani. Un segnale particolarmente preoccupante riguarda poi il lavoro: si mantiene stabile la **povertà tra gli occupati**, oggi pari al 7,9%, a fronte del 5,5% registrato nel 2014. Il lavoro, che dovrebbe garantire sicurezza economica e dignità, ha ormai cessato (da tempo) di essere fattore di protezione contro l'indigenza. Un ultimo ambito di preoccupazione riguarda le **famiglie numerose**. Nel tempo l'incidenza della povertà è aumentata in misura molto forte tra i nuclei con quattro o più componenti, a conferma dello stretto legame tra dimensione familiare e rischio di esclusione economica.

Questo fenomeno si inserisce coerentemente nel quadro più ampio che coinvolge le famiglie straniere, mediamente più numerose, e si contrappone alla condizione relativamente più stabile degli italiani, che vivono tendenzialmente in famiglie di più piccole dimensioni. I dati ufficiali mostrano come alla povertà economica si affianchi spesso una più ampia vulnerabilità sociale e relazionale delle persone. **Le principali aree di fragilità si concentrano su due fronti: quello materiale** - povertà economica, mancanza di reddito stabile, insicurezza abitativa e sovraindebitamento - **e quello relativo agli svantaggi sociali**, che comprende disoccupazione, bassa scolarizzazione, irregolarità giuridica, isolamento e carichi familiari. **Le forme più gravi di disagio** - come povertà estrema, mancanza di dimora, disturbi psichici, dipendenze, violenza o isolamento - raramente si manifestano in modo isolato; tendono invece a sovrapporsi e potenziarsi reciprocamente, generando percorsi di esclusione profonda e difficilmente reversibile. Ne emerge una povertà che non può essere ridotta alla sola mancanza di reddito, ma che si configura come un **fenomeno sempre più multidimensionale**, nel quale le diverse forme di deprivazione si intrecciano, rafforzandosi a vicenda, generando un impatto complessivo superiore alla somma delle singole difficoltà.

Collegamento con altri enti del Terzo Settore

In questo scenario mondiale e nazionale si inserisce la prima Esortazione Apostolica di Papa Leone XIV *Dilexit te* "Ti ho amato" - un lavoro iniziato da papa Francesco sul tema del servizio ai poveri nel cui volto si può trovare "la sofferenza degli innocenti" -, dove si denuncia l'economia che genera disuguaglianza e chiede ai cristiani di riconoscere Cristo nei poveri, trasformando la fede in azione concreta. Nell'Esortazione la povertà è definita una questione strutturale, non una scelta dei poveri o un amaro destino. Pertanto, viene richiamata la necessità di una Chiesa che sia "dei poveri". Inoltre, il documento critica le ideologie che autonomizzano i mercati, speculano finanziariamente e generano esclusione e violenza, definendole una "nuova tirannia". Papa Leone, raccogliendo l'eredità spirituale del predecessore, pone l'amore verso i poveri come continuazione dell'esperienza dell'amore di Dio. La carità allora non è solo beneficenza, ma una "scelta di campo" per la dignità umana e la giustizia sociale, mettendo i poveri al centro della missione ecclesiale.



Fondazione Opere del Santo Villaggio Sant'Antonio

villaggiosantantonio.it

Via Cappello, 79
Noventa Padovana (PD)



Associazione di volontariato "Homo viator. Per l'umanità in crescita"

oratoriohomoviator.org
via Decio Raggi 2, Longiano FC



Comunità San Francesco

comunitasanfrancesco.org

Via Candie, 7
Monselice (PD)



Collegio Antoniano ME FMC Casa Padre Kolbe ETS

casakolbe.it

Via Sant'Antonio, 9
Pedavena (BL)

Aree geografiche di operatività

AFRICA

1. Angola
2. Benin
3. Burkina Faso
4. Burundi
5. Camerun
6. Ciad
7. Congo
Brazzaville
8. Costa d'Avorio
9. Ghana
10. Kenya
11. Liberia
12. Madagascar
13. Mozambico
14. Nigeria
15. Repubblica
Democratica
del Congo
16. Rwanda
17. Senegal
18. Tanzania
19. Togo
20. Zambia

AMERICA

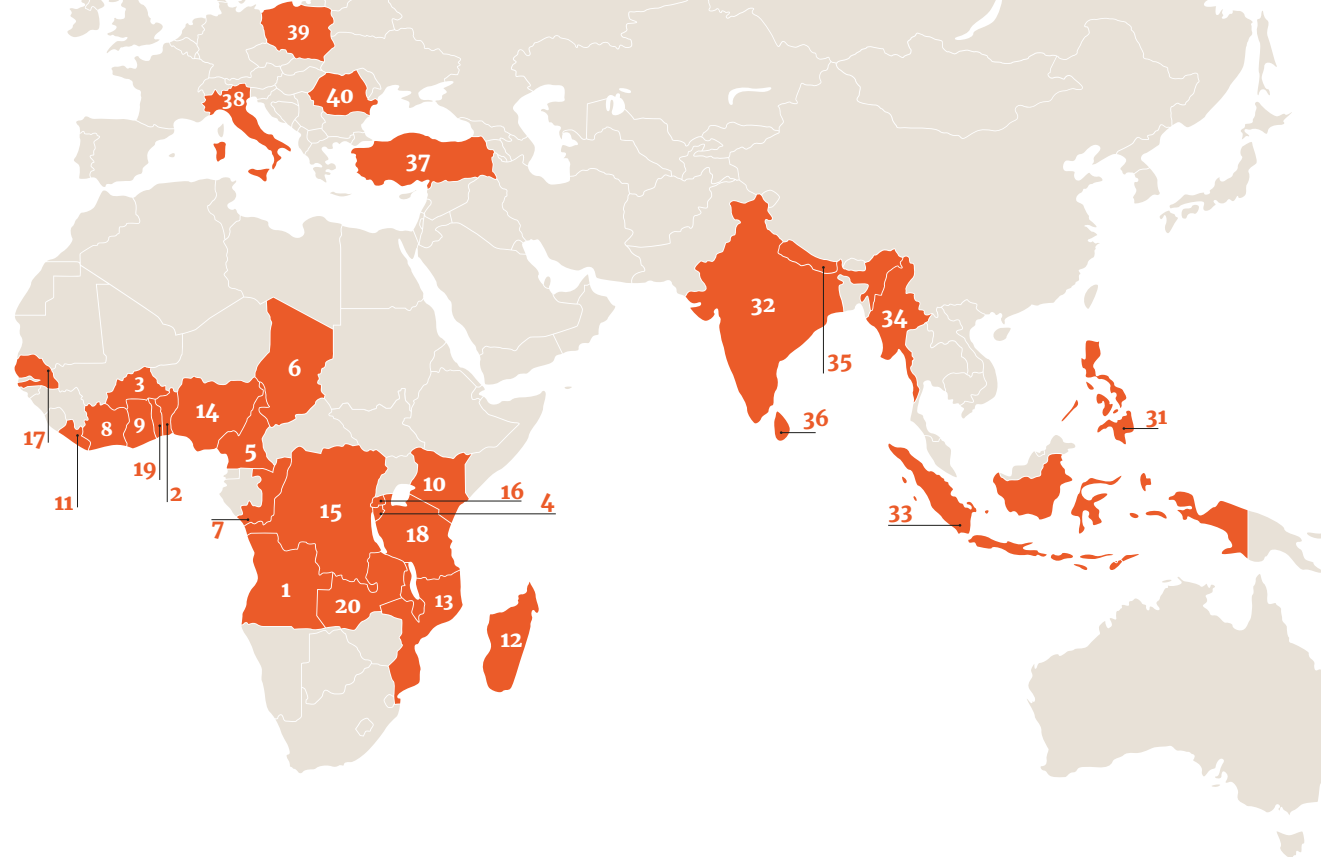
21. Bolivia
22. Brasile
23. Cile
24. Ecuador
25. Guatemala
26. Haiti
27. Paraguay
28. Perù
29. Uruguay
30. Venezuela

ASIA

31. Filippine
32. India
33. Indonesia
34. Myanmar
35. Nepal
36. Sri Lanka
37. Turchia

EUROPA

38. Italia
39. Polonia
40. Romaniaa





Capitolo 2

La Nostra Organizzazione

Il sistema di governo e controllo

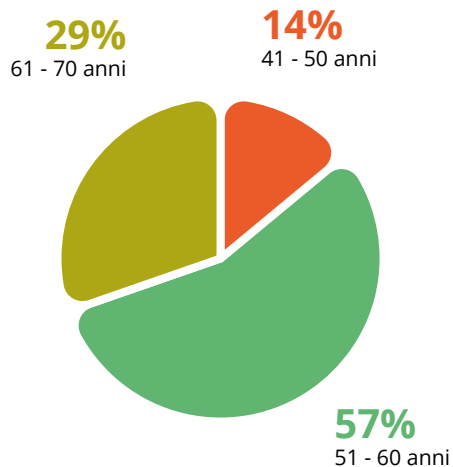
Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo provvede a quanto necessario per il raggiungimento dei fini regolamentari e in particolare:

- analizza e propone i progetti di intervento e sostegno alle persone e alle comunità in stato di disagio
- affida ai suoi membri, a terzi e a speciali commissioni lo studio di proposte e progetti
- verifica in loco la realizzazione dei progetti
- analizza ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario
- predispose il bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione del Ministro Provinciale con il suo Definitorio.



7 componenti nel 2025,
di cui:



Composizione del Consiglio Direttivo (al 31 dicembre 2025)

	Nome e Cognome	Data di prima nomina	Data fine carica
Presidente	Roberto Brandinelli	6/9/2021	2029
Direttore	Valerio Folli	6/9/2021	2029
Consigliere	Giancarlo Zamengo	6/9/2021	2029
Consigliere	Andrea Bottaro	11/9/2025	2029
Consigliere	Gilberto Depeder	11/9/2025	2029
Consigliere	Tullio Pastorelli	11/9/2025	2029
Consigliere	Lucia Vettore	11/9/2025	2029

4
Incontri

100%
Tasso medio di partecipazione

Il Direttore

Il Direttore, nominato dal Ministro Provinciale con il suo Definitorio, ha i poteri di rappresentanza legale per lo svolgimento delle attività di interesse generale e delle attività diverse.

Nome e Cognome	Data di nascita	Data inizio carica	Data fine carica
Valerio Folli	21/2/1974	6/9/2021	2029

Il Revisore Legale

In continuità con l'anno precedente, anche nel 2025 i poteri di controllo sono stati esercitati dal revisore legale nella persona del **Dott. Roberto La Lampa**, in carica dal 27/04/2024 fino al 30/06/2027.

Emolumenti, compensi o corrispettivi attribuiti, a qualsiasi titolo, ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo

I membri del Consiglio Direttivo non ricevono alcuna remunerazione in dipendenza alla loro carica, ma soltanto rimborsi delle spese effettivamente sostenute e dimostrate, il cui importo per il 2025 è stato nullo.

Il Revisore Legale nel 2025 ha percepito un compenso lordo pari a 5 mila euro.

Le persone

L'operatività dell'organizzazione è garantita dalla presenza di **2 risorse umane** (donne e appartenenti alla fascia di età 51-60 anni) internamente alla Caritas sant'Antonio. Si tratta di **dipendenti** con contratto a tempo indeterminato *part-time* da più di 5 anni.

Inoltre, l'attività della Caritas sant'Antonio viene sostenuta grazie al supporto di **una volontaria** e al partenariato con il «Messaggero di sant'Antonio» per l'attività di comunicazione, di raccolta fondi e amministrativa.



2

Dipendenti



1

Volontaria

- CCNL applicato: Istituzioni Socio-Assistenziali AGIDAE
- Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti: 1

Rimborsi ai volontari

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono previsti né erogati rimborsi spese a favore dei volontari. Pertanto, l'ente non ha adottato una regolamentazione in materia di rimborsi ai volontari e nessun volontario ha ricevuto rimborsi spese nel periodo di riferimento.

I portatori di interesse (stakeholder)

La rete di relazioni con i propri portatori di interesse (*stakeholder*) alimenta l'operatività della Caritas sant'Antonio nello svolgimento delle sue attività istituzionali:

INTERNI

Consiglio Direttivo

Risorse umane
(Direttore, dipendenti,
volontaria)



ESTERNI

Frati francescani - Ordine dei Frati Minori Conventuali (n. 20)

Missionari religiosi (n. 68, di cui 53% donne) e laici (n. 11, di cui 55% uomini - appartenenti a organizzazioni locali o internazionali)

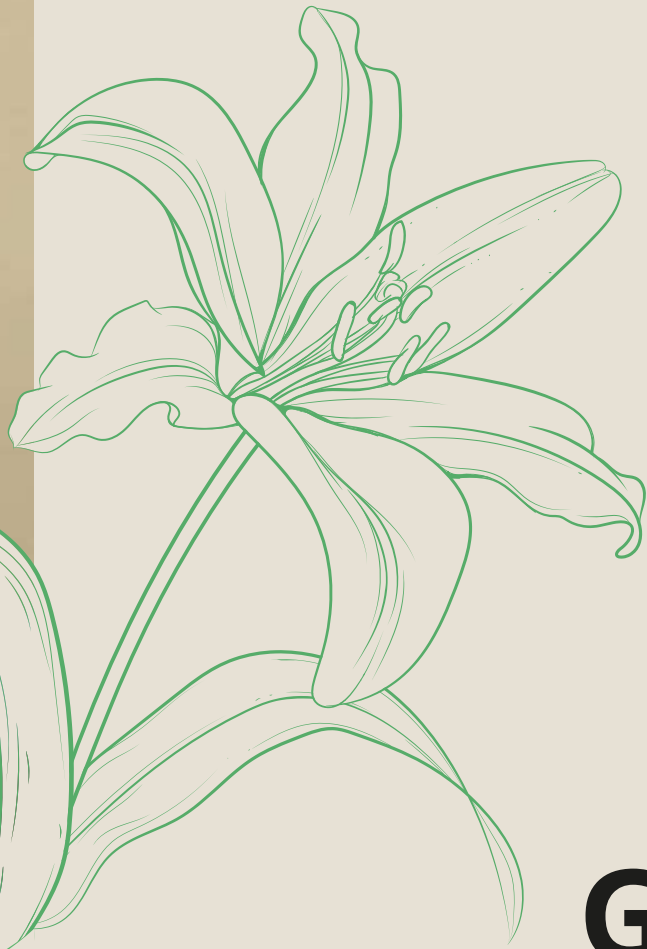
Caritas e Diocesi

Operatori e volontari

Intermediari

Messaggero di sant'Antonio





Capitolo 3

Gli Impatti Generati



La strategia di impatto della Caritas sant'Antonio

In linea con i suoi valori, la Caritas sant'Antonio contribuisce a **migliorare la qualità della vita delle persone e delle comunità** in cui interviene. Questo risultato è raggiunto attraverso lo sviluppo delle attività e dei progetti che sostiene anno dopo anno.

Attraverso le risorse **(input)** economiche e umane che la Caritas sant'Antonio mette in campo (cfr. par. "Le persone" e "Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti"), l'organizzazione sviluppa le proprie attività:

- attività erogativa sistemica
- interventi economici (investimenti)
- collaborazioni con organizzazioni non governative
- appoggio ai missionari e alla chiesa locale
- finanziamento di borse di studio
- pronto intervento in occasione di calamità e disastri naturali.

Tali attività generano nel breve periodo degli esiti **(output)** legati ai diversi ambiti su cui insistono le progettualità sostenute dalla Caritas sant'Antonio (cfr. par. "Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti"). Nel medio periodo, essi generano risultati **(outcome)** rispetto ai quali la Caritas, con la sua azione, ha una capacità di influenza, ovvero:

- aumento del tasso di istruzione della comunità
- acquisizione di competenze scolastiche di base e trasversali

- aumento del livello di cultura personale dei bambini/ragazzi
- aumento dell'indipendenza economica delle persone delle comunità sostenute (mantenimento del proprio nucleo familiare)
- acquisizione di competenze tecniche specifiche funzionali all'inserimento lavorativo
- aumento delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione
- riduzione della violenza sulle donne
- diminuzione del disagio femminile relativo al ciclo mestruale
- aumento del tempo da dedicare al lavoro e alla famiglia da parte delle donne
- aumento della sicurezza alimentare delle popolazioni
- aumento del grado di indipendenza energetica delle comunità.

Questi risultati, derivanti dai progetti sostenuti, a loro volta contribuiscono a generare una molteplicità di cambiamenti (**impatti**) nelle vite delle persone e delle comunità con cui la Caritas entra in rapporto, ovvero:

- garantire un'istruzione di qualità e ridurre la condizione di povertà educativa delle popolazioni
- garantire cibo e ridurre la condizione di povertà alimentare delle popolazioni
- promuovere la dignità della persona
- aumentare l'inclusione lavorativa (in particolare dei giovani)
- aumentare la tutela della dignità delle donne
- incrementare la crescita economica delle popolazioni
- ridurre la condizione di povertà energetica delle popolazioni



Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030

Nel settembre 2015 le Nazioni Unite, all'interno dell'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile, hanno declinato una strategia rispetto a 5 temi portanti (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership) e 17 traguardi (*goal*) a loro volta suddivisi in 169 sotto-obiettivi (*target*) da raggiungere entro il 2030.

Attraverso la propria operatività, la Caritas sant'Antonio si impegna quotidianamente per favorire il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals - SDGs*), approvati all'interno dell'Agenda 2030. In particolare, la Caritas sant'Antonio contribuisce, attraverso il finanziamento ai progetti, al perseguimento dei seguenti Obiettivi:



122 Progetti
 € 3.839.860 Importo erogato per Obiettivo



15 Progetti
 € 201.250 Importo erogato per Obiettivo



8 Progetti
 € 305.130 Importo erogato per Obiettivo



18 Progetti
 € 357.900 Importo erogato per Obiettivo



44 Progetti
 € 2.334.810 Importo erogato per Obiettivo



11 Progetti
 € 988.200 Importo erogato per Obiettivo



21 Progetti
 € 343.300 Importo erogato per Obiettivo



32 Progetti
 € 1.921.900 Importo erogato per Obiettivo



50 Progetti
 € 1.029.800 Importo erogato per Obiettivo



17 Progetti
 € 364.400 Importo erogato per Obiettivo



85 Progetti
 € 2.486.600 Importo erogato per Obiettivo



7 Progetti
€ 128.300 Importo erogato per Obiettivo



1 Progetto
€ 10.000 Importo erogato per Obiettivo

4 Progetti
€ 72.300 Importo erogato per Obiettivo



122 Progetti
€ 3.839.860 Importo erogato per Obiettivo



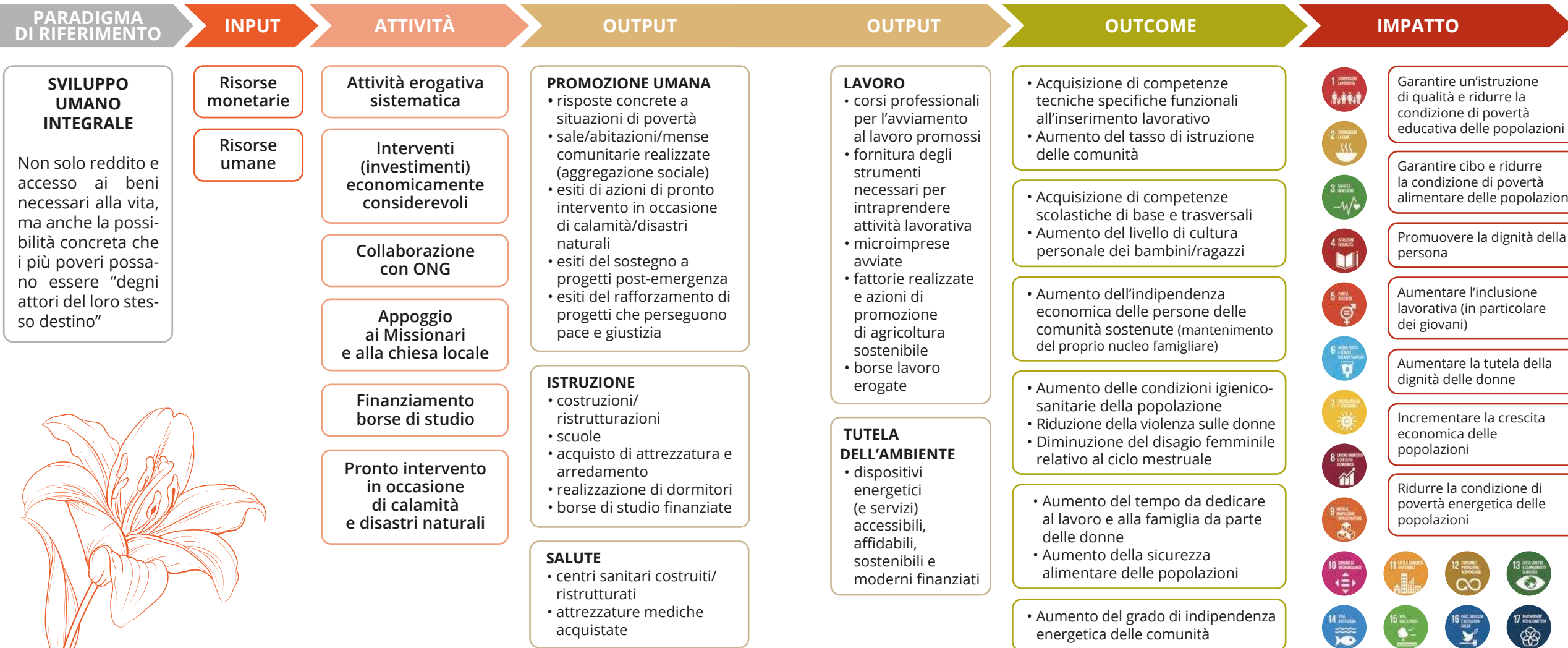
1 Progetto
€ 9.500 Importo erogato per Obiettivo



2 Progetti
€ 721.700 Importo erogato per Obiettivo

() il numero complessivo dei progetti e l'ammontare complessivo dell'importo erogato è superiore al totale dei progetti sostenuti nel 2025, poiché alcuni possono afferire contemporaneamente a più di un Obiettivo di Sviluppo Sostenibile.*





Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti

Il sostegno ai progetti a livello nazionale e internazionale da parte della Caritas sant'Antonio viene agito attraverso tre **modalità di intervento** diverse:



Assistenza

Progetti che agiscono con una logica di breve periodo (es. *distribuzione di cibo e farmaci*)



Sviluppo

Progetti che agiscono maggiormente con una logica di medio-lungo periodo (es. *microcredito*)



Emergenza

Progetti che nascono in contesti emergenziali (es. *guerra in Ucraina o terremoto in Myanmar*) che vengono realizzati nel periodo post-crisi, nell'ambito della ricostruzione

All'interno di queste modalità di intervento, sono stati individuati cinque **ambiti di progettazione**:





Promozione Umana

- Offrendo delle risposte concrete alle situazioni di povertà, per dare nuova dignità alle persone.
- Favorendo l'aggregazione sociale, per esempio attraverso la realizzazione di sale comunitarie, abitazioni comunitarie (come ostelli, case famiglia), mense comunitarie.
- Favorendo il pronto intervento in occasioni di calamità e disastri naturali.
- Sostenendo progetti di post-emergenza per favorire la ricostruzione, la ripresa della vita sociale e l'attività economica.
- Rafforzando i progetti che permettano di raggiungere la pace e la giustizia.



*A Bucarest, in Romania, migliaia di persone vivono in condizioni di **estrema povertà**, senza accesso a servizi essenziali come cibo, igiene e assistenza sanitaria. Tra di loro ci sono anche persone con problemi di dipendenza e conseguenti complicazioni di salute fisica e mentale. E così la cucina del nostro Convento è diventata anche una **"mensa di strada"**: frati, volontari e volontarie dell'associazione «Pane dei poveri» preparano i pasti, li dispongono in ampi borsoni, aggiungono il pane e qualcosa da bere. Il problema è che, non avendo una macchina, usiamo i mezzi di trasporto pubblico, creando disagio agli altri viaggiatori e portando con noi solo le quantità che riusciamo a trasportare a mano. Un altro vitale servizio che abbiamo attivato riguarda la **pulizia personale**: una parte del Convento è stata convertita in una sala docce, con lavanderia, che viene messa a disposizione tre volte alla settimana di tutti quelli che ne hanno necessità. Il progetto ha previsto l'acquisto di un pullmino per **migliorare la distribuzione dei pasti, il trasporto delle persone fragili e il supporto alle attività educative**. Caritas sant'Antonio ha finanziato il mezzo, rendendo più efficace e capillare l'intervento sul territorio."*

fr Sergiu-Daniel, OFMConv
Responsabile progetti caritativi
Convento San Bonaventura





Le **famiglie dei pazienti** ricoverati negli **ospedali** di Padova spesso affrontano difficoltà economiche e logistiche per trovare un alloggio dignitoso. Quando una persona è ricoverata, anche la sua famiglia entra in una dimensione di fragilità: **lontananza, costi, solitudine**. Un bisogno spesso invisibile, ma profondamente umano. La Residenza "Placido Cortese" nasce per accogliere questi familiari, offrendo non solo un **alloggio accessibile**, ma anche **ascolto, vicinanza e supporto**. Caritas Sant'Antonio ha sostenuto lo sviluppo e l'ampliamento della struttura, rafforzando un servizio fondamentale per il territorio e trasformando l'accoglienza in un'esperienza di relazione. Perché prendersi cura di chi cura è un atto di giustizia."

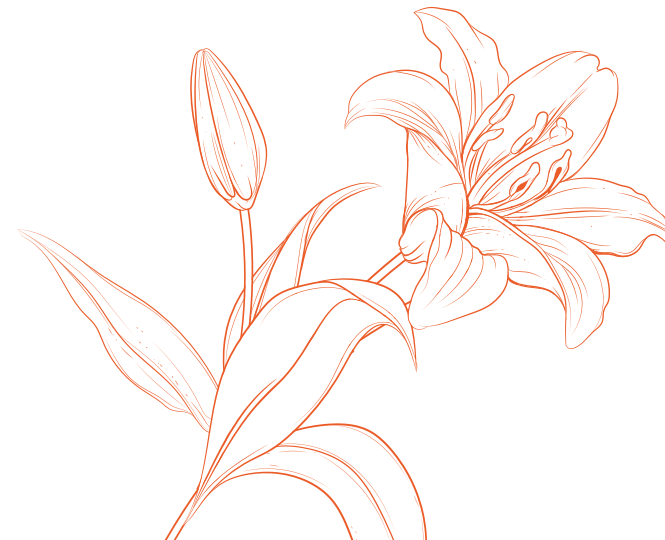
fr Alessandro Zottarel, OFMConv
Guardiano del Convento e formatore



56

Istruzione

- Sostenendo la scuola con la realizzazione di costruzioni, con ristrutturazioni, con l'acquisto di attrezzature e arredamento, con la realizzazione dei dormitori.
- Finanziando borse di studio, di ogni ordine e grado, inserite in un progetto locale di sviluppo educativo e culturale.



57

“

In **Sud Sudan**, uno dei Paesi più fragili al mondo, il **sistema educativo è fortemente compromesso** da anni di conflitti, povertà diffusa e instabilità. Solo un terzo della popolazione ha accesso all'istruzione e la carenza di insegnanti qualificati rappresenta uno dei principali ostacoli allo sviluppo. Per rispondere a questa emergenza educativa, nel 2016 è nato il "Solidarity Teacher Training College (STTC)", il college per insegnanti più importante del Paese, dal "Solidarity with South Sudan", che opera a nome della Conferenza episcopale Sudan e Sud Sudan. Il STTC non solo fornisce una **preparazione di qualità ai futuri insegnanti**, ma cerca **fondi per far studiare i giovani talenti**, che non potrebbero permetterselo. L'obiettivo è **rafforzare un sistema educativo inclusivo**, capace di **promuovere anche la convivenza pacifica** tra gruppi etnici. La difficoltà più grande è convincere i padri a far studiare le **ragazze**, che in Sud Sudan sono sottomesse e fonte di reddito per le famiglie. E tante sono davvero brave. In questi casi la leva della borsa di studio può far la differenza e cambiare atteggiamenti ancestrali. Da un paio di anni, Caritas sant'Antonio contribuisce alla missione sostenendo economicamente il programma e le borse di studio per gli studenti più meritevoli, investendo nella formazione di figure chiave per il **futuro del Paese.**"

Julius Kirya
Insegnante e operatore
"Solidarity Teacher Training
College (STTC)"



“

Nello Stato dell'**Andhra Pradesh**, in **India**, molte comunità tribali vivono in condizioni di **forte marginalità**, con **scarso accesso all'istruzione e servizi educativi spesso inadeguati**. Le condizioni in cui versano le case di accoglienza, costruite dalla diocesi per i bambini e le bambine delle popolazioni tribali, sono miserabili. Gente che vive in villaggi sulle colline, praticando soprattutto l'agricoltura di sussistenza, spesso per conto di imprenditori senza scrupoli. In questo contesto di miseria l'educazione diventa superflua, i figli servono sui campi e comunque non ci sono i soldi per le rette o per mandarli nei luoghi dove la scuola c'è. Per questo, quasi venticinque anni fa, la diocesi ha costruito dei collegi per ospitare i bambini tribali e consentire loro di frequentare la scuola. Il nostro collegio "Sacred Heart Boarding Homes", punto di riferimento per molti bambini, versava in condizioni strutturali critiche. Il progetto ha previsto la **riqualificazione della struttura** e un rafforzamento complessivo dell'impianto progettuale, attraverso una pianificazione più chiara, la definizione dei costi e il coinvolgimento attivo degli attori locali. Caritas sant'Antonio ha svolto un ruolo centrale non solo come **finanziatore**, ma come **partner progettuale**, accompagnando tutte le fasi dell'intervento e contribuendo al rafforzamento delle capacità locali. Per i bambini la nuova casa è un sussulto di gioia: i pavimenti nuovi, i muri colorati e l'acqua corrente nei bagni stanno cambiando la vita dei nostri piccoli. Sembra un sogno! La dignità si rafforza quando si vive in un luogo salubre e bello, il rischio di ammalarsi diminuisce grazie alle migliori condizioni igieniche e l'apprendimento migliora sensibilmente."

Padre Sateesh Kumar
Segretario
"Sacred Heart Boarding Homes"





Lavoro

- Promuovendo corsi professionali per l'avviamento al lavoro (fornendo al termine del corso gli strumenti necessari per intraprendere un'attività lavorativa, ad esempio: macchine da cucire, kit vari, ecc.).
- Sostenendo l'avvio di microimprese (attraverso il microcredito, l'acquisto di attrezzature, ecc.).
- Sostenendo la realizzazione di fattorie (con l'acquisto di animali da allevamento) e lo sviluppo dell'agricoltura (in particolare promuovendo un'agricoltura sostenibile).
- Contribuendo a borse lavoro.



Salute

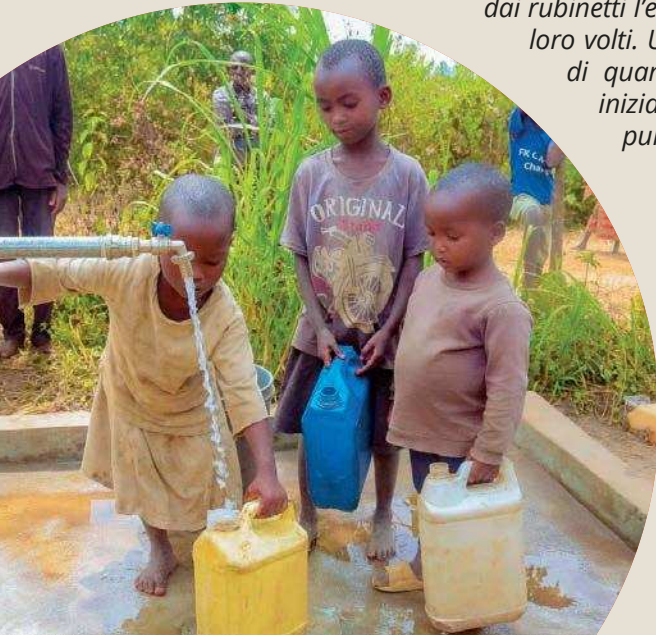
- Costruendo e ristrutturando centri sanitari, acquistando attrezzature mediche.
- Realizzando cisterne, pozzi, acquedotti, servizi igienici; favorendo la sicurezza alimentare, migliorando la nutrizione; intervenendo in situazioni di grave carestia e denutrizione.



“

In **Burundi**, il rientro di numerosi profughi ha aggravato la già critica **carezza di acqua potabile**, con gravi conseguenze sanitarie e sociali. Per trovare acqua, per giunta inquinata, le donne e i bambini devono camminare anche per cinque chilometri e fare file interminabili, un compito ingrato che si trascina altre conseguenze: sempre più donne vengono violentate durante i tragitti, mentre molti bambini sono costretti a lasciare la scuola. Così attraverso un progetto ingegnoso è stato introdotto un **sistema idrico innovativo per gravità**, capace di portare acqua potabile a più comunità riducendo significativamente i costi. Caritas sant'Antonio ha finanziato l'intervento, contribuendo a migliorare le condizioni di vita, la salute e la sicurezza della popolazione locale. L'acqua d'improvviso non è più un problema per quasi 5.000 persone, in maggioranza donne e bambini, e per tutti i profughi che nei prossimi anni passeranno da qui, in cerca di una nuova vita. Quando le persone hanno visto l'acqua limpida e potabile sgorgare dai rubinetti l'entusiasmo e la gratitudine si leggeva nei loro volti. Una gioia che era anche consapevolezza di quanto valesse quel dono, tanto che, per iniziativa popolare, è nato un comitato per la pulizia e il monitoraggio del sistema.”

Abbé Leonidas Nimubona
Referente del Progetto



62

“

In **Venezuela**, a **Barinas**, la crisi economica e l'iperinflazione hanno reso il **sistema sanitario inaccessibile** per gran parte della popolazione. In un contesto così, curarsi è un lusso, perché una volta dentro un ospedale pubblico, con strutture peraltro basiche, il paziente deve pagarsi tutto, dal cotone alla cena del medico. Per fortuna i miracoli accadono e, da una prima esperienza di ambulatorio di ginecologia all'interno del nostro Convento, nel 2019 nasce il **Centro di attenzione sanitaria Maria Ausiliatrice (CASMA)**, che offre cure a costi accessibili e un approccio integrato alla persona, unendo **assistenza medica e supporto umano**. Nel tempo, in un terreno della diocesi, accanto al Convento, vengono costruiti quattro ambulatori, nei quali si alternano un gruppo di medici, disposti a visitare a basso costo. In poco tempo i pazienti diventano 1.800 al mese, mentre gli specialisti che prestano servizio sono già 20 nel 2021 per arrivare a ben 45 medici specialisti nell'agosto del 2023. Così decidiamo di tentare il grande salto: costruire un poliambulatorio con dieci studi e un Day Hospital. Caritas sant'Antonio ha sostenuto economicamente l'avvio e lo sviluppo del centro, continuando a supportarlo anche in un contesto di forte aumento dei costi. Seppure nelle difficoltà, giorno dopo giorno ho scoperto che in realtà anch'io ero un medico, ma della salute spirituale, essenziale come quella del corpo specie in un periodo in cui regna l'egoismo. Da quel momento il sorriso di un paziente, la soddisfazione di un medico sono la mia ricompensa.”

fr Franklin Duran, OFMConv
Referente del Progetto



63



Tutela dell'ambiente

- Finanziando dispositivi energetici (e servizi) accessibili, affidabili, sostenibili e moderni (per esempio attraverso l'acquisto di generatori e pannelli solari) in zone povere del mondo.



Progetti sostenuti

Nel 2025 la Caritas sant'Antonio ha ricevuto **203 richieste di sostegno per proposte progettuali** sviluppate in Italia e all'estero (+88% rispetto al 2024).



Nel 2025, quindi, la Caritas sant'Antonio ha sostenuto **122 progetti (60% delle richieste pervenute)** in **40 Paesi** del mondo, per un totale di **oltre 3 milioni e 800mila euro**.

Come negli anni passati, la Caritas ha sostenuto numerose iniziative **promosse** da una varietà di **attori**: i frati francescani impegnati nelle missioni in tutto il mondo, le diocesi e le congregazioni locali, altri ordini religiosi e le associazioni laiche nate nei diversi contesti per rispondere alle necessità concrete delle comunità.



Congregazioni femminili

35 progetti
(+75% sul 2024)



Congregazioni maschili

16 progetti
(= sul 2024)



Chiese locali (Diocesi, Parrocchie, ecc.) e istituzioni collegate (Università)

15 progetti
(+25% sul 2024)



Associazioni cattoliche

3 progetti
(= sul 2024)



ONG

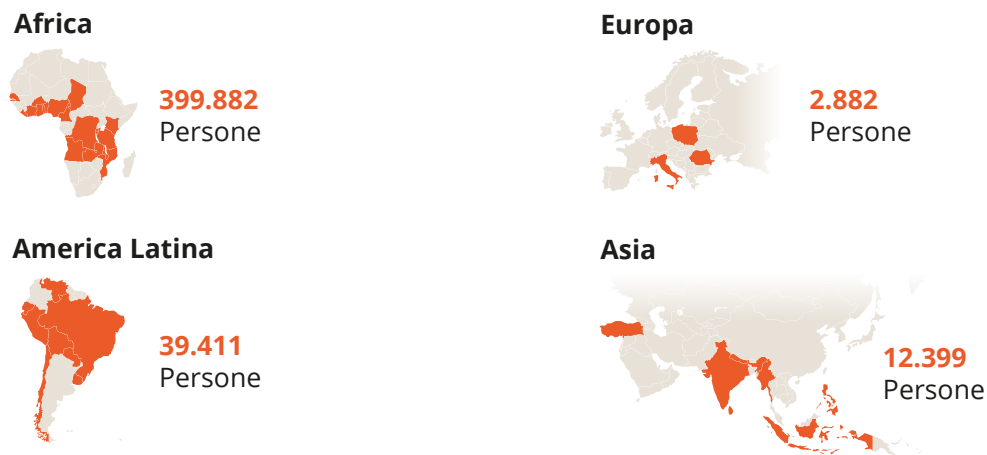
15 progetti
(+67% sul 2024)

L'impegno della Caritas sant'Antonio nei **contesti più poveri ed emarginati** - in particolare in quelli segnati da conflitti o da gravi fragilità sociali, dove intervenire è più difficile - si fonda sulla presenza diretta dei frati nei territori e su relazioni consolidate con realtà locali, sia laiche che religiose.

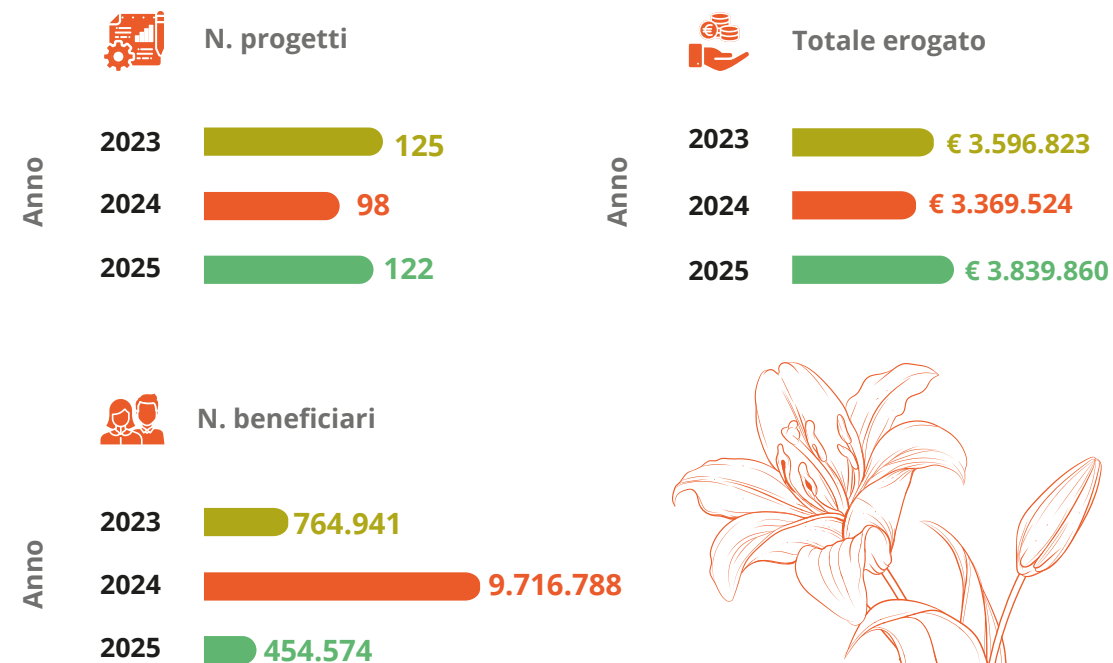
Non a caso il maggior numero di progetti sostenuti (66) è stato sviluppato in 20 Paesi dell'**Africa**: nello specifico, il Paese in cui ci sono più realizzazioni (n. 22) è la **Repubblica Democratica del Congo**, afflitta nella sua storia da lunghissimi conflitti armati, l'ultimo dei quali si è riaperto nel 2022, causando una catastrofe umanitaria con milioni di sfollati.

Complessivamente, nel 2025 gli ambiti in cui la Caritas sant'Antonio è intervenuta prevalentemente sono stati: **sanità, igiene e nutrizione** (30 progetti), **scuola** (29 progetti) e **"promozione umana"** (24 progetti), ovvero progetti comunitari di varia natura, dalla formazione ai diritti e al lavoro, al superamento di alcuni fattori che causano povertà.

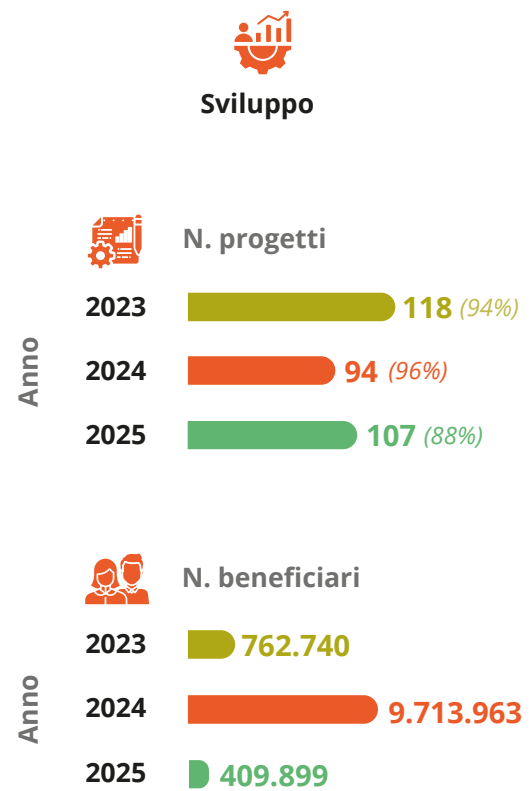
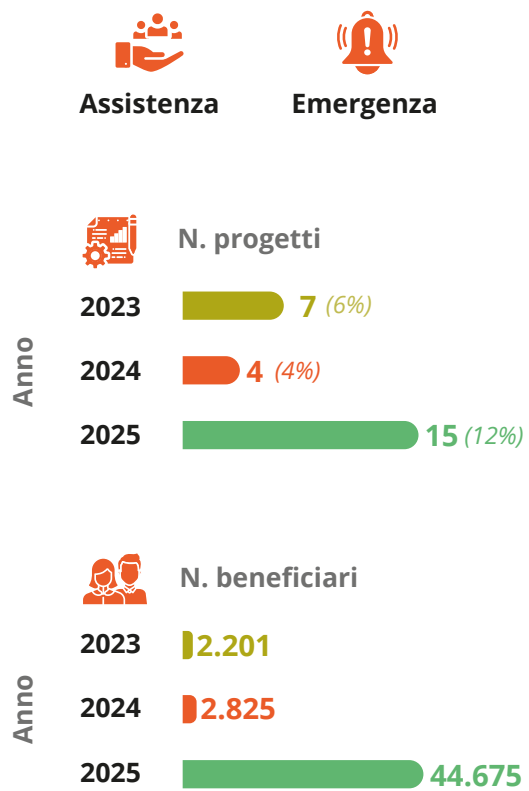
Il numero totale delle persone raggiunte tramite i progetti sostenuti (beneficiari diretti) è di **454 mila e 574 persone**, così suddivise:



Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti



Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti per tipologia di intervento



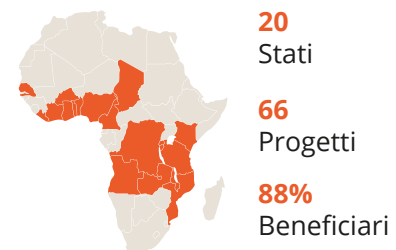
Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti per ambito di progettazione (2025)



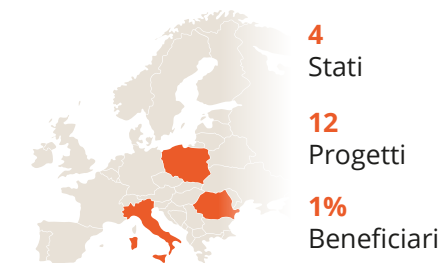


Progetti sostenuti e beneficiari raggiunti per macroarea/continente (2025)

Africa



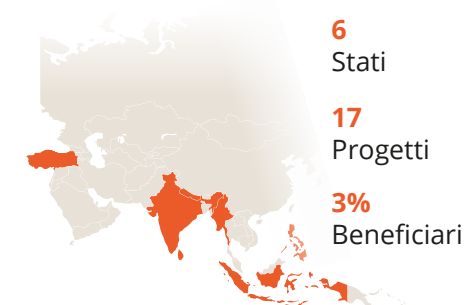
Europa



America Latina



Asia

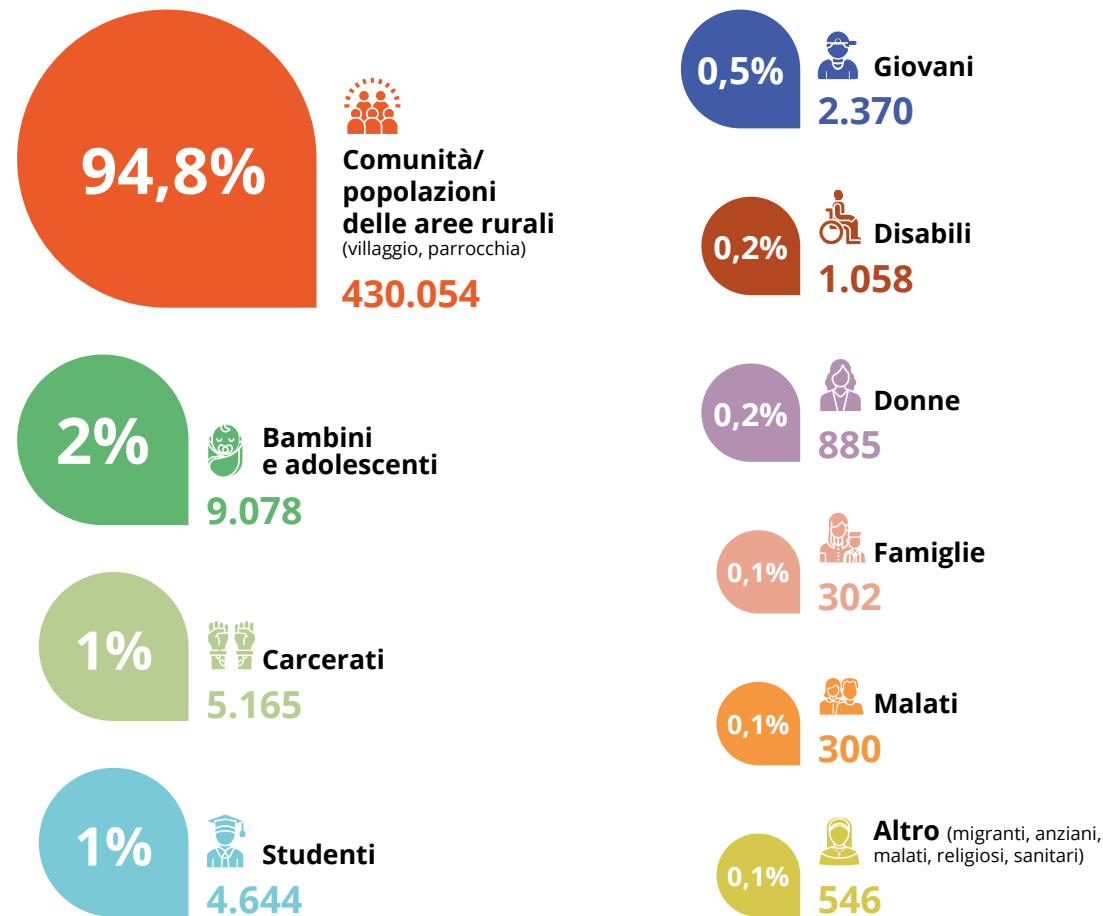




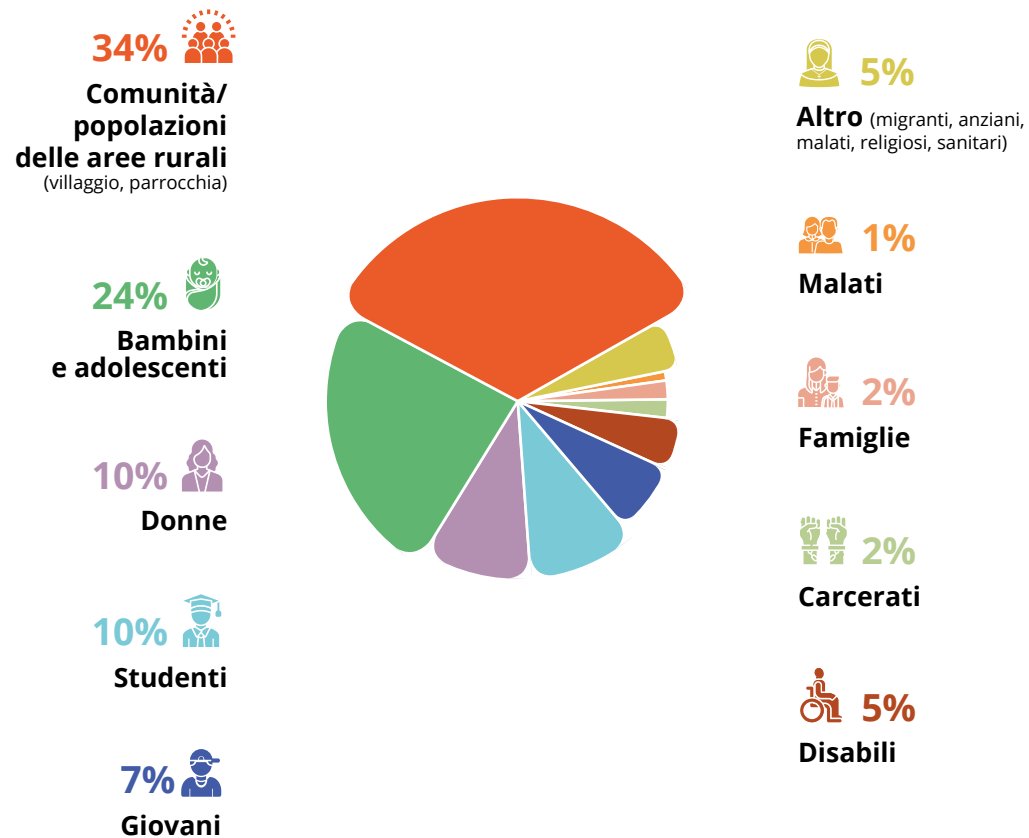
Beneficiari

Anche nel 2025 le **popolazioni e le comunità delle aree rurali** hanno rappresentato le realtà che maggiormente hanno beneficiato dei contributi erogati dalla Caritas sant'Antonio: si tratta di villaggi e parrocchie delle zone rurali – soprattutto in Africa – che non hanno accesso ai servizi minimi come sanità, educazione e formazione al lavoro. Tra le altre categorie di beneficiari, rilevanti numericamente i **bambini, gli adolescenti** e i **carcerati**.

Beneficiari raggiunti per categoria (2025)



% di progetti per categoria di beneficiari sul totale dei progetti (2025)



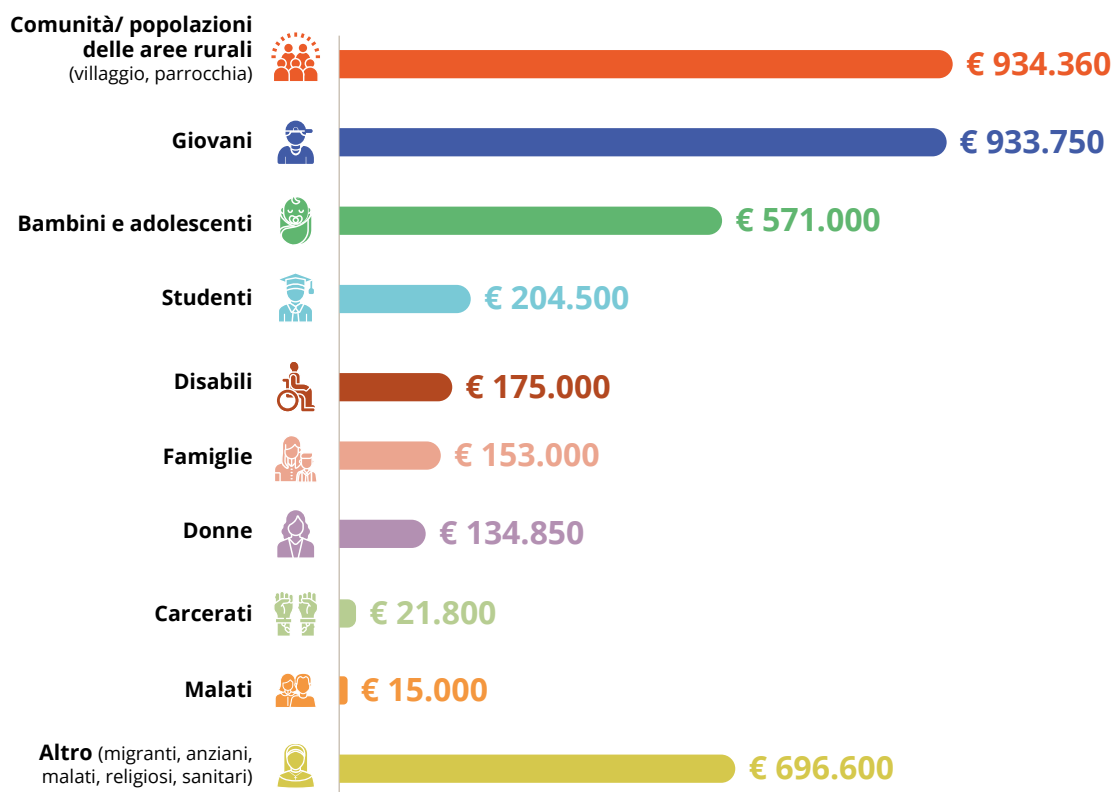
“

In **Ecuador**, molte madri sole affrontano la povertà senza reti di supporto, con il rischio di trasmettere ai figli condizioni di fragilità ed esclusione. Qui, l'ingiustizia colpisce le relazioni e le opportunità. Ero già stata a Cayambe in visita nella mia prima missione e sapevo del lavoro con le famiglie delle mamme sole, svolto da alcune suore. Solo che stavolta era cambiato tutto: il verde incontaminato che caratterizzava la parrocchia di Ayora aveva ceduto il posto a un mare sterminato di serre di plastica per la produzione dei fiori, richiestissimi all'estero, come la rosa d'altura. Il che aveva portato lavoro, anche per gli indios, ma lavoro povero e tanto inquinamento, con il corollario di tutta una serie di malattie. Il progetto ha previsto la costruzione di una **struttura di accoglienza ed educazione**, offrendo **supporto alimentare, educativo e sociale** all'intero nucleo familiare. Uno spazio sicuro dove oggi cinquantasei **bambini** e le loro **madri** possono trovare sostegno ricostruendo percorsi di autonomia. Caritas Sant'Antonio ha contribuito alla realizzazione dell'opera, sostenendo un modello che promuove autonomia e inclusione sociale e che mette al centro la famiglia e la comunità. Perché spezzare il ciclo della povertà significa creare nuove possibilità, a partire dai più piccoli.”

Daniela Andrisano
Missionaria fidei donum



Importi erogati per categoria di beneficiario (2025)



“

Molti giovani con **disturbo dello spettro autistico**, una volta concluso il percorso scolastico, si trovano privi di opportunità di inclusione e autonomia, mentre le famiglie affrontano da sole il tema del “dopo di noi”. Nei primi anni 2000, alcuni operatori della Cooperativa Sonda di San Vito di Altivole (TV) ci hanno chiesto spazi per attività con sette bambini autistici. Abbiamo scoperto così il mondo dell'autismo, le difficoltà dei genitori, la necessità di creare realtà alternative, che non si limitassero a parcheggiare i ragazzi e le ragazze, ma disegnassero nuove possibilità di vita, tagliate su misura. Ed è così gemmata la parte di Sonda che si chiama Ca' Leido, il progetto che segue oltre 90 bambini e giovani con autismo, dai 3 ai 40 anni, e le loro famiglie proponendo un modello innovativo che unisce **fattoria sociale, percorsi educativi personalizzati** e un programma di **accompagnamento alla vita indipendente** (“Prove di Volo”) nato nel 2025. Caritas Sant'Antonio ha sostenuto sia lo sviluppo dell'attività agricola sia la realizzazione di una struttura dedicata all'autonomia abitativa, contribuendo a costruire percorsi di inclusione duraturi.”

Federica Bonifaccio
Referente del Progetto



Focus 2025

Progetto Giugno Antoniano: “Realizzazione del Polo Multidisciplinare a Palermo: un’oasi francescana per riscrivere il futuro”

La Caritas sant’Antonio, in collaborazione con il «Messaggero di sant’Antonio», propone ogni anno ai devoti del Santo un progetto solidale, con l’obiettivo di rendere sempre visibile l’opera della Provvidenza a sostegno delle persone più fragili. La scelta per il 2025 è caduta sull’**emergenza educativa**, una vera sfida contemporanea che attanaglia tutta Italia, ma qui si colora di problematiche ancora più complesse, che rischiano di pregiudicare in modo indelebile la vita di molti ragazzi e ragazze. Parte importante della soluzione sarà proprio il progetto sostenuto: il **Parco della Fraternità Leonardo Vitale**, un centro polifunzionale, un polmone di socialità e prevenzione nel cuore delle periferie di Palermo, che sarà anche un tributo alla memoria del primo vero pentito di mafia. Il Parco della Fraternità Leonardo Vitale sarà un polo francescano di spiritualità, cultura, formazione e carità sociale e al contempo un centro ricreativo, una casa per le associazioni sociali del territorio, un presidio per la prevenzione della devianza giovanile. Si entrerà dall’ampio parcheggio, che immette in una zona verde con angolo bar e teatro all’aperto, a fianco sorgerà un salone polifunzionale, a destra il centro di ascolto con ampio spiazzo per attività libere, in fondo i campi da gioco: calcio, tennis, basket, padel. Sarà la prova provata che **un altro modo di essere e di vivere è possibile**.

SCOPRI DI PIÙ



In alcuni quartieri periferici di **Palermo**, segnati da **povertà educativa** e presenza della **criminalità organizzata**, bambini e giovani crescono in contesti privi di opportunità e spazi sicuri. Nel quartiere Noce, fatto di viuzze a scacchiera, non c’è niente per loro, né una piazza, né un luogo di ritrovo, né un cinema, né una palestra. E, invece, c’è mafia, c’è spaccio, c’è microcriminalità, c’è povertà culturale. Qui una famiglia su due ha un membro agli arresti domiciliari. Molti ragazzi non hanno mai conosciuto un altro modo di vivere. Il rischio è che, se non hai alternative, la soluzione è rivolgersi al “tipo giusto” dietro l’angolo, per fare soldi facili. Ecco perché il progetto che abbiamo promosso ha voluto dare vita al “Parco della Fraternità Leonardo Vitale”, un **centro multifunzionale** che offre **attività educative, sportive** e di **supporto sociale**, oltre a un centro di ascolto gestito da un’équipe multidisciplinare. Qui ci vive un sacco di bella gente, lo so per certo, è il mio quartiere. Non abbiamo spazi adeguati, ma c’è tutta una **rete** che lavora con i ragazzi e che è legata a noi: l’Associazione Strummula, che opera nelle scuole, il Centro Tau, la Caritas diocesana, la Comunità di Danisinni, i professionisti volontari che ci affiancano e il Centro Valdese. Il progetto che realizzeremo in qualche modo esiste già, ora occorrono gli spazi per lavorare insieme e trovare soluzioni di lungo termine, che vadano oltre l’emergenza. Per questo Caritas sant’Antonio ha deciso di sostenere il nostro progetto nell’ambito dell’iniziativa “13 giugno”, contribuendo in particolare allo sviluppo del centro di ascolto e promuovendo un modello di intervento integrato e comunitario.”

fr Gaspare La Barbera
Responsabile del Progetto



Focus 2025

Progetto Giugno Antoniano per l'estero: "Costruzione reparto amministrativo per il Centro medico"

Nel 2025 la Caritas sant'Antonio ha valutato insieme al «Messaggero di sant'Antonio» di realizzare un secondo progetto antoniano, da proporre ai benefattori presenti all'estero. **La regione del Centro-Ovest del Burkina Faso conta oltre 1,3 milioni di abitanti, ma esiste un solo ospedale funzionante, a Koudougou. Nel distretto del centro rurale di Sabou, l'unico presidio è il Centro Medico S. Massimiliano Kolbe (CMMK), che copre un bacino di 120mila persone.** Per far fronte a questa forte carenza sanitaria, i frati OFMConv., presenti da anni in missione nel Paese, hanno avviato un progetto per ampliare il Centro Medico e potenziarne i servizi.

In Burkina Faso, le popolazioni dei villaggi e periferie delle città vivono una difficoltà d'accesso ai servizi sanitari a causa della precarietà in termini d'infrastrutture. C'è una disuguaglianza nella distribuzione delle risorse tra le città e le zone rurali nelle quali si trovano. In più, questa difficoltà di accesso è aggravata dalla precarietà economica della popolazione rurale e la povertà rimane un freno all'accesso alle cure. Migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari è stata sempre una priorità per il CMMK che si è sempre impegnato ad offrire assistenza sanitaria con basse tariffe, a volte gratuitamente, per le persone che non hanno capacità reddituale. In Caritas sant'Antonio il Centro ha trovato un compagno di cammino, in grado di sostenerlo in numerosi progetti. Attualmente il Centro è un CMA (Centre Médical Amélioré), ovvero un centro medico che dispone di un pronto soccorso medico, chirurgico, e ostetrico. Inoltre, è stato recentemente eretto a «distretto sanitario» per una migliore accessibilità alle cure di base. Tutto questo rientra negli obiettivi della politica nazionale riguardo alla copertura universale sanitaria.

Tuttavia, vi è un limite nel funzionamento del Centro in quanto attualmente l'amministrazione non dispone di spazi propri e il personale amministrativo è sparso in diverse parti dell'ospedale occupando talvolta le sale destinate all'ospedalizzazione oltre a una parte del convento.

Scopo del progetto è **costruire una struttura amministrativa a due piani** e creare così ambienti adeguati per il personale dell'amministrazione, le segretarie dei medici, l'ufficio contabilità, l'archivio, anche con una sala riunioni per la formazione del personale e della popolazione, e una biblioteca.

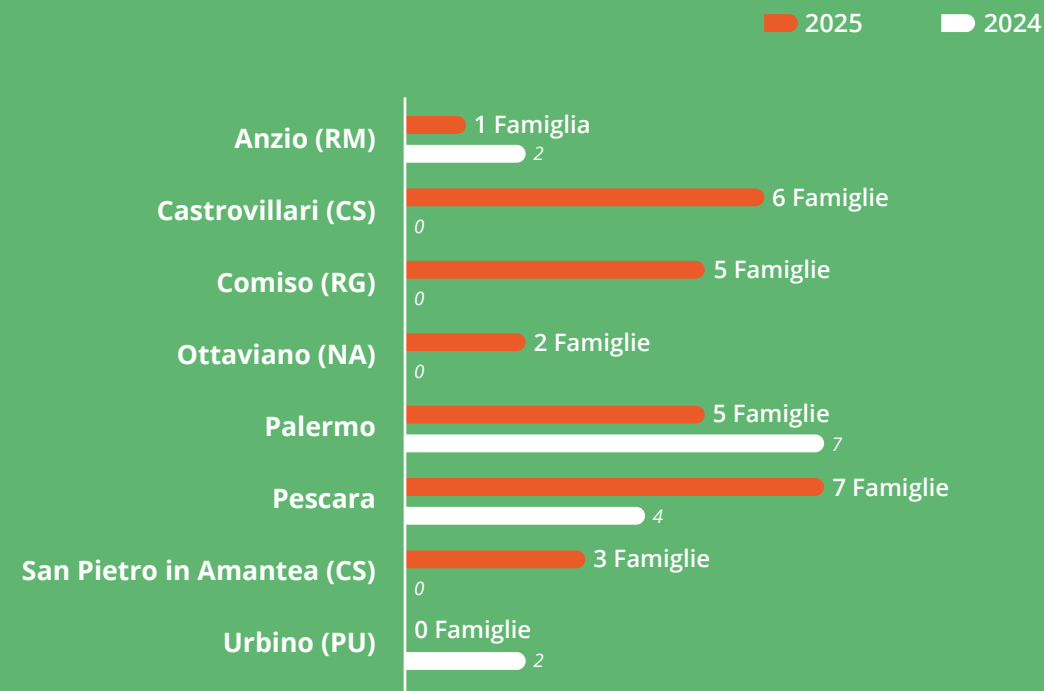


Focus 2025

Fondo di solidarietà PANE DI SANT'ANTONIO

Completato il Progetto Giugno 2023, la Caritas sant'Antonio ha valutato di continuare il suo impegno in favore delle famiglie bisognose presenti nel territorio italiano, destinando un fondo annuale chiamato "Fondo di solidarietà Pane di Sant'Antonio", di 100mila euro rinnovabili ogni anno. Purtroppo, dopo il Covid-19 la crisi economica e sociale sta continuando, in modo particolare a carico delle famiglie con minori, che già vivevano in una condizione di equilibrio precario. Il sostegno alle famiglie prevede l'invio di un contributo economico mensile, per un massimo di 700 euro e per un periodo di tempo non superiore ai 9 mesi, che la famiglia può spendere per le proprie necessità: affitto, utenze, spese sanitarie, spese scolastiche, ecc. Da subito sono stati coinvolte in questo progetto le comunità dei Frati Minori Conventuali presenti nel Centro-Sud della Penisola italiana che, grazie alla presenza capillare dei conventi, hanno raggiunto il maggior numero di individui e di famiglie in stato di necessità.

Nel 2025 le richieste pervenute hanno superato il budget messo a disposizione, pertanto, il consiglio ha valutato di integrare il fondo con altri 50mila euro. Oltre alle richieste pervenute dai Frati Minori Conventuali, il fondo è stato messo a disposizione di altre realtà in rete con i Frati Minori Conventuali: le Suore Francescane Missionarie di Assisi di Ottaviano (NA) (sostegno alle famiglie con bambini BES della Scuola paritaria "San Francesco d'Assisi") e la Fondazione Museo Kolbe di San Pietro in Amantea (CS) (sostegno alle famiglie attraverso l'attivazione di alcune borse lavoro).



Il processo erogativo:

un percorso condiviso per costruire fiducia e competenze

Nel corso degli anni, il personale della Caritas sant'Antonio ha messo a punto un iter decisionale per valutare e selezionare i progetti, al fine di costruire, insieme al potenziale beneficiario dell'erogazione, una **relazione** fondata sulla **fiducia**, volta ad incrementare la **consapevolezza** e, di conseguenza, l'**efficacia** delle azioni proposte nei progetti.

Non solo. Ulteriore obiettivo dell'**accompagnamento** da parte della Caritas sant'Antonio è quello di trasmettere **competenze** agli operatori locali per consentire loro di rendere fattibili e successivamente sostenibili i progetti che vengono presentati (cd. *capacity building*).

Modalità di ricezione delle proposte: il primo contatto avviene tramite e-mail (90%), telefono e posta

1 Verifica dei requisiti di ammissibilità

- Collaborazione pregressa tra la Caritas sant'Antonio e l'organizzazione richiedente (Diocesi, Congregazione, ecc.) e il/la responsabile
- Pertinenza della richiesta rispetto agli ambiti di intervento della Caritas sant'Antonio
- Pertinenza dei contributi richiesti a Caritas sant'Antonio, rispetto al costo totale del progetto, alla presenza di contributi locali, di co-finanziamenti

2 Verifica dell'affidabilità e dell'adeguatezza progettuale

- Invio, da parte della Caritas sant'Antonio, dei formulari: "Guida alla Stesura del Progetto" e "Linee Guida per la presentazione di un progetto alla Caritas sant'Antonio"
- Verifica della documentazione inviata dall'organizzazione e valutazione dell'attendibilità dei documenti
- Eventuale richiesta di ulteriori informazioni e/o di documentazione ad integrazione di quella inviata

3 Preparazione delle richieste

Compilazione di una scheda progetto sintetica per i membri del Consiglio Direttivo, in cui sono riportate tutte le informazioni necessarie, in appoggio a tutta la documentazione, per una valutazione oggettiva del progetto.

4 Presentazione delle richieste in Consiglio Direttivo

A. Diniego della richiesta

B. Approvazione della richiesta

5 Comunicazioni alle Organizzazioni

- Comunicazione dell'approvazione o del rifiuto del contributo
- Richiesta di conferma ulteriore dei dati bancari e specificazione delle tempistiche di realizzazione del progetto
- Erogazione del finanziamento (parziale o complessivo)

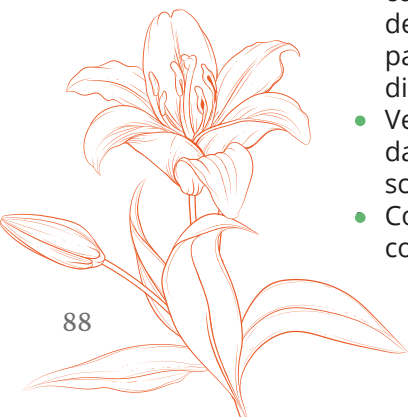
6 Monitoraggio in itinere

Aggiornamento periodico da parte dei beneficiari rispetto alla realizzazione del progetto. Sulla base delle informazioni raccolte e ricevute, la Caritas sant'Antonio definisce se:

- il sostegno al progetto può proseguire come deliberato inizialmente;
- il sostegno al progetto debba essere rimodulato da un punto di vista dell'importo economico rispetto a quanto preventivato;
- il progetto debba essere fermato per mancanza di adeguata documentazione dal punto di vista della rendicontazione progettuale.

7 Conclusione

- Compilazione del "Resoconto finale del progetto" da parte dell'organizzazione beneficiaria del contributo, completa della documentazione attestante la realizzazione del progetto: relazione economica, ricevute e fatture di pagamento, foto e video, testimonianze dei beneficiari diretti.
- Verifica della documentazione (autenticità e attendibilità) da parte della Caritas sant'Antonio, al fine di redigere una scheda di fine progetto.
- Comunicazione all'organizzazione beneficiaria della conclusione del progetto.





Casa Amica sant'Antonio (Como)

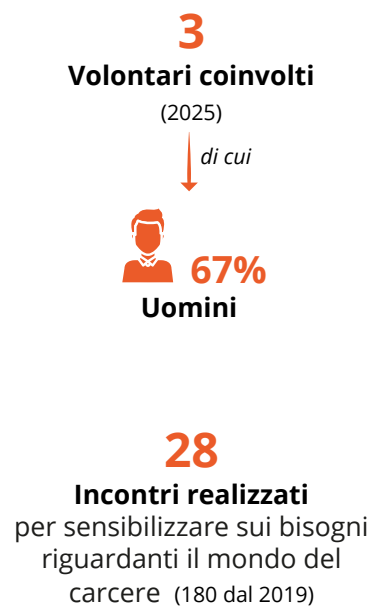
Da ottobre 2004 a **Como** è attiva la **"Casa di Accoglienza sant'Antonio"**, una struttura di prima accoglienza per ex detenuti, per detenuti in permesso premio e per le loro famiglie; dal 2025 è entrata a far parte dell'ETS della "Provincia Italiana sant'Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali". I frati e la comunità di Como-Camerlata vivono "Casa Amica" come una realtà ormai consolidata, sono informati sulle presenze che accedono alla struttura e condividono con loro alcuni momenti di fraternità. Nell'ultimo quadriennio le accoglienze sono aumentate notevolmente anche a causa del noto sovraffollamento delle carceri: si è passati dall'accogliere tre o quattro persone (più i detenuti in permesso premio), a utilizzare tutte le otto camere a disposizione. L'organo di coordinamento di Casa Amica, oltre al responsabile fra Nicola Mario Riccadona, è composto dal Cappellano del Carcere e da tre membri attivamente impegnati per la valutazione degli ospiti da inserire nella struttura che si basa sui colloqui che inizialmente

vengono effettuati direttamente con i detenuti (che presentano domanda di accoglienza) e successivamente con l'area educativa presente in carcere. Questa sinergia tra area educativa, cappellania del carcere, volontari e responsabile della struttura ha migliorato le procedure di accesso presso la Casa soprattutto riguardo alla valutazione degli ospiti che fanno richiesta. Una volta all'anno in Casa Amica avviene l'incontro con il Direttore del Carcere, il Comandante della polizia penitenziaria e il personale dell'area educativa del carcere di Como per un momento di condivisione utile per individuare le strategie da perseguire comunitariamente.

Nell'ultimo quadriennio Casa Amica ha fatto fronte mediamente a **cinquanta accessi annui**, comprendenti soggiorni brevi per permessi saltuari che, per specifica finalità, servono per abituare il detenuto a raggiungere con gradualità l'imminente fine pena, e accoglienze più durature, dove in diversi casi si è riusciti a ricostruire un percorso che ha riabilitato l'ospite rendendolo in particolar modo autosufficiente. Gli ospiti, che provengono dal vicino carcere "Bassone" e dall'UEPE (Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna) di Como, vivono comunque la permanenza in Casa Amica come un periodo di provvisorietà: alcuni restano anche per periodi di 12-18 mesi, ma avendo chiaro che la finalità della permanenza presso la struttura è quella di riuscire nel loro reinserimento in società. Normalmente si tende ad accogliere ospiti con una prospettiva lavorativa imminente o che hanno già una situazione lavorativa sicura in modo da agevolare quanto prima la loro indipendenza.

Presso Casa Amica è presente anche un ospite che usufruisce di una **"borsa lavoro"**, impiegato per la manutenzione dell'area verde circostante e di molti altri lavori di mantenimento della struttura.

La struttura di Casa Amica, voluta dal capitolo provinciale del 2001, come realtà destinata all'accoglienza dei detenuti in fine pena e in permesso premio, è quanto mai attuale e necessaria, considerando la generale situazione carceraria italiana. Recentemente si è ritenuto opportuno aumentare la disponibilità dei posti letto per far fronte alle sempre più crescenti richieste. La commissione preposta è assolutamente convinta dell'importanza sul territorio di tale struttura che con molti esempi sensibilizza la Chiesa diocesana e le comunità civili sui bisogni riguardanti il mondo carcerario. La presenza dei frati resta fondamentale in questa importante missione che si manifesta concretamente nelle attività di assistenza spirituale, umana e materiale.



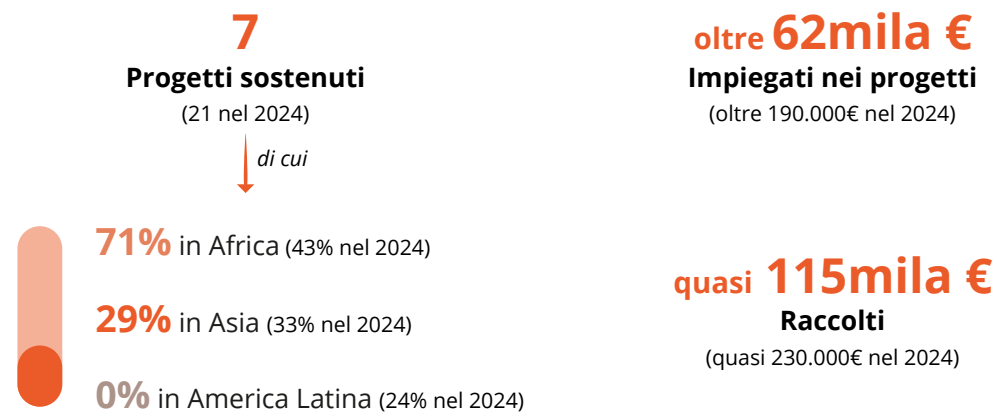


Missioni Francescane Emilia-Romagna (MiFrER) (Bologna)

Il MiFrER - Missioni Francescane Emilia-Romagna - è un'attività di beneficenza che opera dal 2012 e dal 2025 è entrata a far parte dell'ETS della "Provincia Italiana sant'Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali", con sede operativa secondaria a Bologna (Convento San Francesco d'Assisi, p.zza Malpighi, 9). Il MiFrER promuove progetti umanitari, in particolare a favore delle missioni dove operano i religiosi appartenenti all'Ordine dei Frati Minori Conventuali, con i quali è allacciato un rapporto di collaborazione al fine di promuovere una progettualità che favorisca lo sviluppo integrale delle persone e della società. I progetti sono mirati a far crescere socialmente tante popolazioni indigenti che vivono in zone povere e periferiche del mondo.

Tra i progetti di maggiore utilità sociale sono privilegiati quelli che rispondono alle reali urgenze delle popolazioni assistite dai religiosi, in particolare:

- la promozione dell'attività scolastica;
- la promozione del dialogo e dell'aggregazione sociale;
- l'assistenza sanitaria per promuovere la salute nei contesti in cui questa non è garantita; la promozione della salute attraverso attività di prevenzione;
- la realizzazione di pozzi e cisterne per dotare le popolazioni di acqua potabile e per l'irrigazione dei campi;
- la riparazione e ricostruzione di immobili danneggiati da eventi naturali straordinari;
- il sostegno alle famiglie indigenti;
- l'erogazione di borse di studio;
- l'assistenza agli orfani;
- lo sviluppo di attività e di luoghi di aggregazione per le persone sole, svantaggiate, anziane e malate.



Attività di comunicazione e fundraising

La Caritas sant'Antonio è l'ente del Terzo Settore attraverso il quale la **Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova dei Frati Minori Conventuali** esprime la propria missione di carità e impegno sociale. Questa realtà rappresenta **il fulcro operativo dedicato alla solidarietà in Italia e nel mondo**, traducendo l'eredità del Santo in interventi concreti contro la povertà e l'emarginazione.

Per promuovere, sostenere e finanziare i propri progetti umanitari, l'ente opera in stretta sinergia con il **«Messaggero di sant'Antonio»**, anch'esso espressione della Provincia religiosa dei Frati. La storica rivista, oltre a essere un **autorevole strumento di evangelizzazione e cultura**, costituisce **il canale privilegiato per la sensibilizzazione e il sostegno alle opere caritative di Caritas sant'Antonio**.

All'interno del **«Messaggero di sant'Antonio»**, infatti, opera un **team di comunicazione e fundraising che sviluppa campagne di raccolta fondi** attraverso una strategia integrata su più canali: dai mezzi tradizionali del **marketing diretto** alle più moderne tecniche di **digital fundraising**. È proprio grazie a questo impegno e al legame speciale con la grande Famiglia Antoniana, che **Caritas sant'Antonio** riesce a raccogliere **le risorse necessarie per trasformare la solidarietà dei benefattori in risposte concrete**, facendosi mano tesa verso i più poveri.



Ambiti di miglioramento per il raggiungimento dei fini istituzionali

Di seguito si evidenziano alcuni ambiti di miglioramento della Caritas sant'Antonio per il raggiungimento dei fini istituzionali.

Rispetto ai BENEFATTORI

- Ottimizzare il sistema informatico impiegato nelle anagrafiche al fine di migliorare l'invio delle lettere di liberalità.
- Sviluppare la promozione del 5x1000.
- Migliorare costantemente l'attività di ringraziamento ai benefattori.

Rispetto alla COMUNICAZIONE

- Ottimizzare il nuovo sito web per le necessità della comunicazione, per renderlo più efficace e immediato nella fruizione da parte degli utenti.
- Ottimizzare la comunicazione sull'andamento dei progetti, al fine di renderli maggiormente partecipi.
- Favorire la conoscenza delle opere di carità nate in nome di sant' Antonio e di come queste sono tra loro collegate.

Rispetto ai BENEFICIARI

- Aggiornare periodicamente le "Linee Guida per la presentazione di un progetto alla Caritas sant'Antonio" al fine di rendere più appropriate le informazioni, i dati richiesti e la documentazione.
- Continuare a favorire le organizzazioni meno "strutturate" e con risorse limitate, presenti nei Paesi che si trovano in situazioni di crisi umanitaria.
- Promuovere la conoscenza delle Organizzazioni, e dei loro referenti, attraverso il lavoro del Direttore (in sede o in loco).





Capitolo 4

Aspetti Economico-Finanziari

Stato Patrimoniale e Rendiconto Gestionale (*)

Stato Patrimoniale 2025

Attivo

A. Quote associative o apporti ancora dovuti	€ -
B. Immobilizzazioni	€ 34.284
II. Immobilizzazioni materiali	
C. Attivo circolante	€ 2.843.413
II. Crediti	
2) verso associati e fondatori	€ 1.985.600
IV. Disponibilità liquide	
1) depositi bancari e postali	€ 856.978
3) denaro e valori in cassa	€ 835
D. Ratei e risconti attivi	€ -
Totale Attività	€ 2.877.696

Passivo

A. Patrimonio netto	€ 623.567
I. Fondo di dotazione dell'ente	€ 202.187
II. Patrimonio vincolato	€ 176.059
III. Patrimonio libero	€ 212.960
IV. Avanzo/Disavanzo d'esercizio	€ 32.370
B. Fondi per rischi e oneri	€ -
C. Trattamento di fine rapporto	€ 3.555
D. Debiti	€ 2.250.574
VII. Debiti verso fornitori	€ 5.222
XII. Altri debiti	€ 2.245.352
entro l'esercizio	€ 2.245.352
oltre l'esercizio	€ -
E. Ratei e risconti passivi	€ -
Totale Passività	€ 2.877.696

(*) Gli schemi di bilancio d'esercizio qui rappresentati includono anche MiFrER e Casa Amica.

Rendiconto Gestionale 2025

Oneri e Costi

A) Costi e oneri da attività di interesse generale	
2) Servizi	€ 3.966.347
5) Ammortamenti	€ 8.571
9) Riserve vincolate	€ 55.299
Acc.to Ris. Vincolate dec. Organi istituzionali	
10) Riserve vincolate	-€ 826.026
Totale (A)	€ 3.204.191
E) Costi e oneri di supporto generale	
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	€ 3.673
2) Servizi	€ 95.114
4) Personale	€ 54.050
7) Oneri diversi di gestione	€ 38.040
Totale (E)	€ 190.878
Totale Oneri e Costi	€ 3.395.069

Proventi e ricavi

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	€ 485.149
4) Erogazioni liberali	€ 2.229.618
5) Proventi del 5 per mille	€ 651.799
10) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 57.500
Totale (A)	€ 3.424.067
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	€ 219.876
E) Costi e Proventi di supporto generale	
6) Altri ricavi, rendite e proventi	€ 3.372
Totale (E)	€ 3.372
Totale Proventi e Ricavi	€ 3.427.439
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	€ 32.370
Imposte	€ -
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	€ 32.370

Non sono state segnalate da parte degli amministratori **criticità emergenti** nel corso della gestione: pertanto, non è stato necessario implementare azioni di mitigazione degli effetti negativi.

Provenienza delle risorse economiche 2025

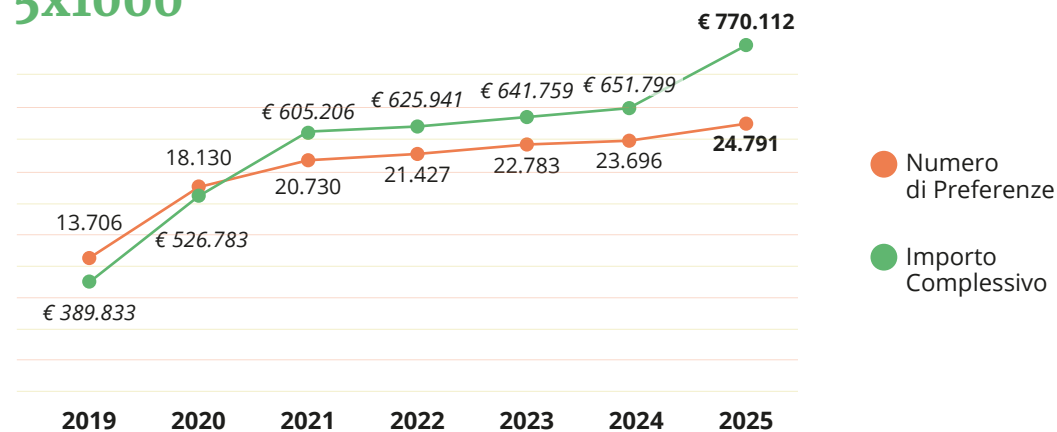
Contributi Pubblici 0%

Contributi Privati



(*) Al fine del calcolo delle percentuali riferite ai contributi di natura pubblica e privata, le risorse relative al 5X1000 sono state imputate come contributi da privati, in quanto diretta espressione della volontà di privati cittadini, seppure a valere su una quota parte della tassazione IRPEF.

5X1000



Impieghi delle risorse economiche (2025)

6%
Risorse impiegate per costi di struttura e di gestione



94%
Risorse impiegate a sostegno dei progetti



Informazioni sull'attività di erogazione dei fondi

La **distribuzione delle risorse dell'attività della Caritas sant'Antonio 2025 per continente** restituisce quanto segue:

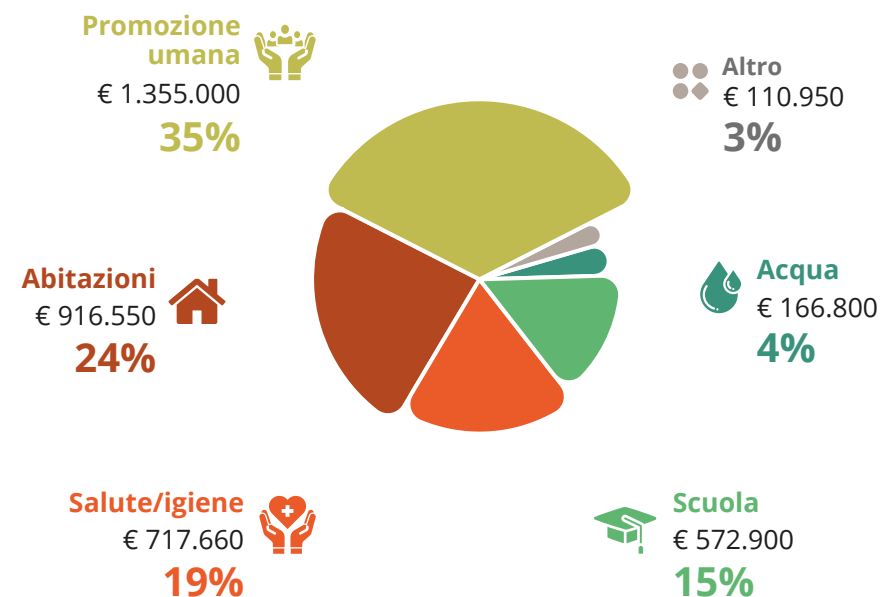
- In **Africa** sono stati realizzati 66 progetti in 20 stati per un totale di € 1.295.110
- In **Europa** sono stati realizzati 12 progetti in 4 stati per € 1.078.200
- In **America Latina** sono stati realizzati 22 progetti in 10 stati per € 509.200
- In **Asia** sono stati realizzati 17 progetti in 6 stati per € 239.850.

A questi importi, vanno inclusi i 717.500 euro dei progetti 5X1000 di cui 675.500 euro in Italia e 42.000 euro in Africa.

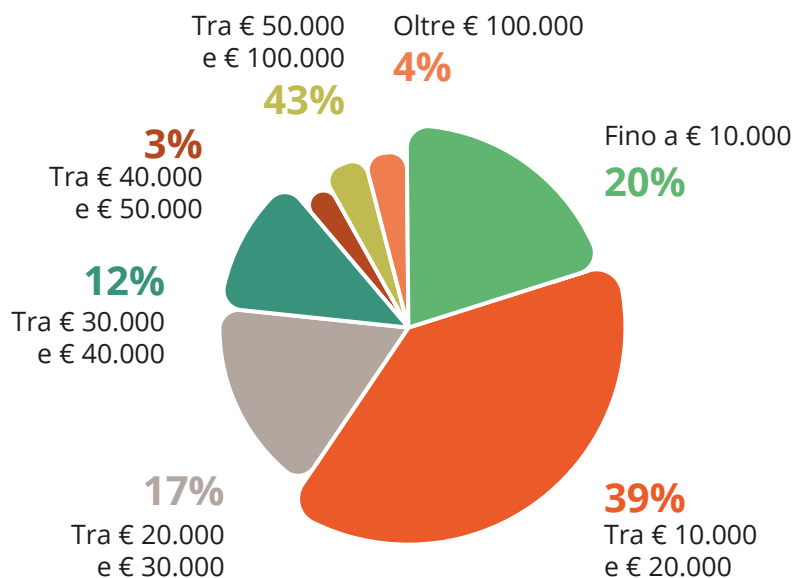
Importo erogato per tipologia di intervento (2025)



Importo erogato per ambito di progettazione (2025)



Nel 2025 si conferma l'andamento in termini di **costi dei progetti**, spesso vocati a costruire spazi e immobili e all'acquisto di attrezzature, scelta che caratterizza l'operato della Caritas, per cercare di offrire alle comunità quei mezzi che servono allo sviluppo, ma che da sole queste realtà non potrebbero raggiungere. Il **56%** dei progetti si attesta **tra i 10 mila e i 30 mila euro** di richiesta alla Caritas sant'Antonio.



Nel 2025 il **valore complessivo** dei progetti sostenuti raggiunge **6,4 milioni di euro**, registrando una crescita significativa (+19% rispetto al 2024). Questo dato evidenzia un'**espansione complessiva della capacità di intervento** e del volume delle iniziative supportate. Tuttavia, la composizione delle fonti di finanziamento mostra dinamiche interne rilevanti:

- il contributo diretto della Caritas sant'Antonio rimane predominante (60% del totale), pur registrando una leggera contrazione (-5%);
- il cofinanziamento dei beneficiari diretti risulta marginale (6%) e in forte calo (-33%), segnalando possibili difficoltà di sostenibilità economica da parte dei destinatari o una minore richiesta di compartecipazione;
- al contrario, cresce in modo significativo il contributo di altri benefattori (34%; +56%), suggerendo un rafforzamento delle partnership e una maggiore capacità di attrarre risorse esterne.

Nel complesso, emerge un modello di finanziamento in evoluzione verso **una maggiore apertura e diversificazione delle fonti**.

Valore monetario complessivo dei progetti sostenuti (2025)

34%
di cui cofinanziamento
altri benefattori
(es. associazioni,
congregazioni, diocesi, ecc.)
€ 2.157.288
(+56% sul 2024)

6%
di cui cofinanziamento
beneficiari diretti
€ 404.421
(-33% sul 2024)



Totale
€ 6.401.569
+19% sul 2024

60%
di cui erogato dalla
Caritas sant'Antonio
€ 3.839.860
(-5% sul 2024)

Indice di multidimensionalità dell'impatto

Come già evidenziato in diverse parti del Bilancio Sociale, il tema della povertà, il cui contrasto è al centro dell'azione dei progetti sostenuti da Caritas sant'Antonio, è per sua natura un concetto **multidimensionale**, che purtroppo assume diverse dimensioni analitiche, ciascuna delle quali cattura una forma specifica di deprivazione, molto spesso interconnesse tra loro: **alimentare, educativa, energetica, sanitaria, abitativa, ecc.**

Ecco perché, nel momento in cui si supportano progettualità a contrasto di tali tematiche, quasi sempre si affrontano (come evidenziato anche dal contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, p.46) più dimensioni contemporaneamente e, quindi, **ogni sostegno economico erogato amplifica la sua capacità di generare un cambiamento grazie alla multidimensionalità della sfida affrontata.**

L'evidenza della capacità degli interventi sostenuti di generare un **impatto multidimensionale**, affrontando simultaneamente diverse forme di vulnerabilità e promuovendo percorsi integrati di giustizia sociale, emerge anche dalla lettura dei dati di natura economica relativi al contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: infatti, **per ogni euro erogato** dalla Caritas è come se fossero stati **attivati 4,94 euro** in termini di supporto economico alle attività progettuali che contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

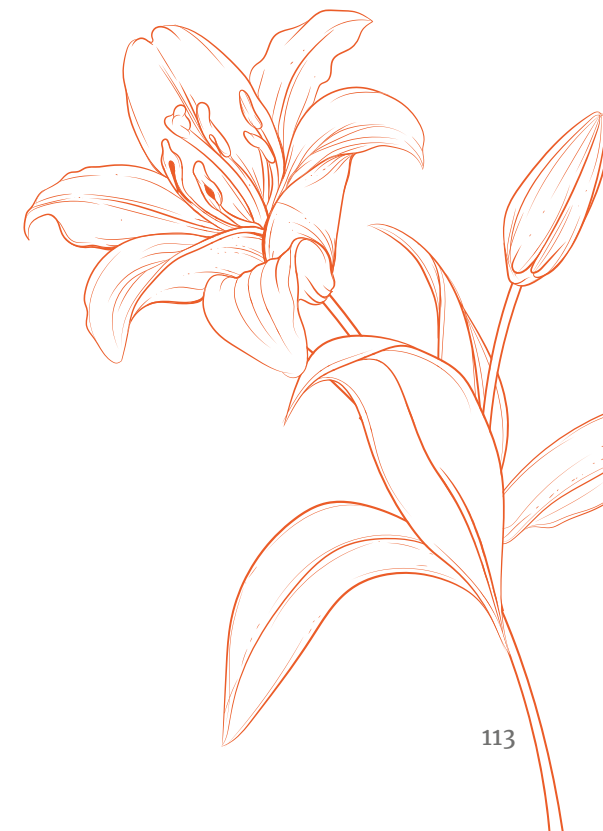
1€ erogato
dalla Caritas sant'Antonio = 4,94 euro
attivati per contribuire all'Agenda 2030



Il Nostro Impegno per il Futuro

Al termine di ogni anno il Consiglio Direttivo della Caritas sant'Antonio cerca di individuare nuovi percorsi di solidarietà per incontrare e sostenere quelle realtà che si mettono accanto ai più bisognosi, presenti sia nel territorio nazionale che internazionale.

Partendo dal territorio nazionale, un ambito di intervento che si è pensato di continuare riguarda il **sostegno a quelle realtà organizzate** che promuovono iniziative a favore delle persone fragili – come gli anziani, i malati, i disabili, i disoccupati – oppure che promuovono iniziative in favore dei minori, dei migranti, ecc. Anche la promozione del Fondo di solidarietà **Pane di sant'Antonio**, in aiuto alle famiglie e a persone in necessità, andrà rilanciato presso le comunità francescane.



Fuori dal contesto nazionale una nuova area di intervento è quella riguardante il sostegno alle **famiglie seguite dai frati**, che necessitano di un aiuto nell'acquisto dei beni di prima necessità, nell'ambito della salute, per il sostegno alle spese abitative. Inoltre, sarà fondamentale promuovere tutte quelle iniziative che potranno prevenire la povertà, come il **sostegno alle attività formative per promuovere il lavoro, la produzione e l'autonomia delle persone**; allo stesso tempo si continuerà a privilegiare l'attività educativa in favore dei minori, soprattutto in quei Paesi dove la formazione scolastica non è ancora garantita. Anche il sostegno alla salute sarà un ambito dove impegnarci, appoggiando le varie organizzazioni che, nel Sud del mondo, si dedicano alla cura e all'assistenza sanitaria dei poveri.

Naturalmente l'attenzione della Caritas sant'Antonio continuerà in favore delle **persone che fuggono dai loro Paesi**, per sostenerli nel loro cammino, nell'accoglienza e nell'integrazione. La stessa attenzione ci sarà anche nei confronti delle popolazioni vittime di catastrofi naturali: anche per loro sarà necessario dare un segno di vicinanza.

Infine, Caritas sant'Antonio porterà avanti il **sostegno alle opere socio-caritative** nate nel nome del Santo di Padova e allo stesso tempo **supporterà i progetti missionari** che arriveranno dalle Giurisdizioni dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali presenti in tutto il mondo: l'attenzione a tutte queste realtà sarà un segno concreto di fraternità e di comunione, affinché continui il messaggio e il desiderio di giustizia vissuto da sant'Antonio.





Nota metodologica

La quarta edizione del Bilancio Sociale della Caritas sant'Antonio, riferita all'anno 2025, si configura come uno strumento di rendicontazione che integra i tradizionali dati economico-finanziari del bilancio d'esercizio con una prospettiva più ampia, orientata alla valutazione dell'impatto generato. Il documento è il risultato di un processo volto a comunicare in modo trasparente, chiaro e responsabile le strategie adottate e le azioni intraprese dall'Ente.

All'interno del Bilancio Sociale vengono descritte le modalità operative della Caritas sant'Antonio e analizzati gli effetti delle iniziative realizzate nel corso del 2025, rispondendo alle esigenze informative dei diversi portatori di interesse, tra cui benefattori, cittadini, famiglie, imprese, organizzazioni del Terzo Settore e istituzioni pubbliche e private.

Attraverso questo documento, la Caritas sant'Antonio rende conto degli obiettivi perseguiti, delle attività svolte e dei risultati conseguiti, mettendo in evidenza il valore aggiunto – economico, sociale e culturale – generato a favore dei beneficiari diretti, delle comunità e dei territori supportati. Tale approccio rappresenta un elemento centrale della strategia di impatto dell'organizzazione, come delineato nel presente Bilancio.

La redazione del Bilancio Sociale 2025 si è articolata nelle seguenti fasi:

- Mandato degli organi istituzionali
- Organizzazione del lavoro
- Raccolta delle informazioni e stesura del documento
- Approvazione e diffusione
- Valutazione e definizione degli obiettivi di miglioramento.

Il presente documento è stato redatto in conformità all'art. 14 del decreto legislativo n. 117/2017 e, pertanto, ha rispettato in termini di contenuti le indicazioni previste dalla Linee Guida Ministeriali:

Matrice di raccordo del Bilancio Sociale con le Linee Guida Ministeriali (LGM)

Area informativa (sezioni LGM)	Dettagli informativi richiesti dalle LGM	Capitoli del Bilancio Sociale 2025	Pag.
6.1	Metodologia adottata per la redazione del Bilancio Sociale	Eventuali standard di rendicontazione utilizzati	<i>Nota metodologica</i> 117
		Cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di misurazione	<i>Nota metodologica</i> 117
		Altre informazioni utili per comprendere il processo di rendicontazione	<i>Nota metodologica</i> 117
6.2	Informazioni generali sull'ente	Nome Ente	<i>1. Identità</i> 9
		Codice Fiscale	<i>1. Identità</i> 9
		Partita Iva	<i>N.A.</i> -
		Forma giuridica e qualificazione ai sensi del CTS	<i>1. Identità</i> 9
		Indirizzo Sede Legale	<i>1. Identità</i> 9
		Altre sedi	<i>N.A.</i> -
		Aree territoriali di attività	<i>1. Identità</i> 9
		Valori e finalità perseguite (mission)	<i>1. Identità</i> 9
		Attività statutarie ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 117/2017	<i>1. Identità</i> 9
		Collegamento con altri enti del Terzo Settore	<i>1. Identità</i> 9
		Contesto di riferimento	<i>1. Identità</i> 9

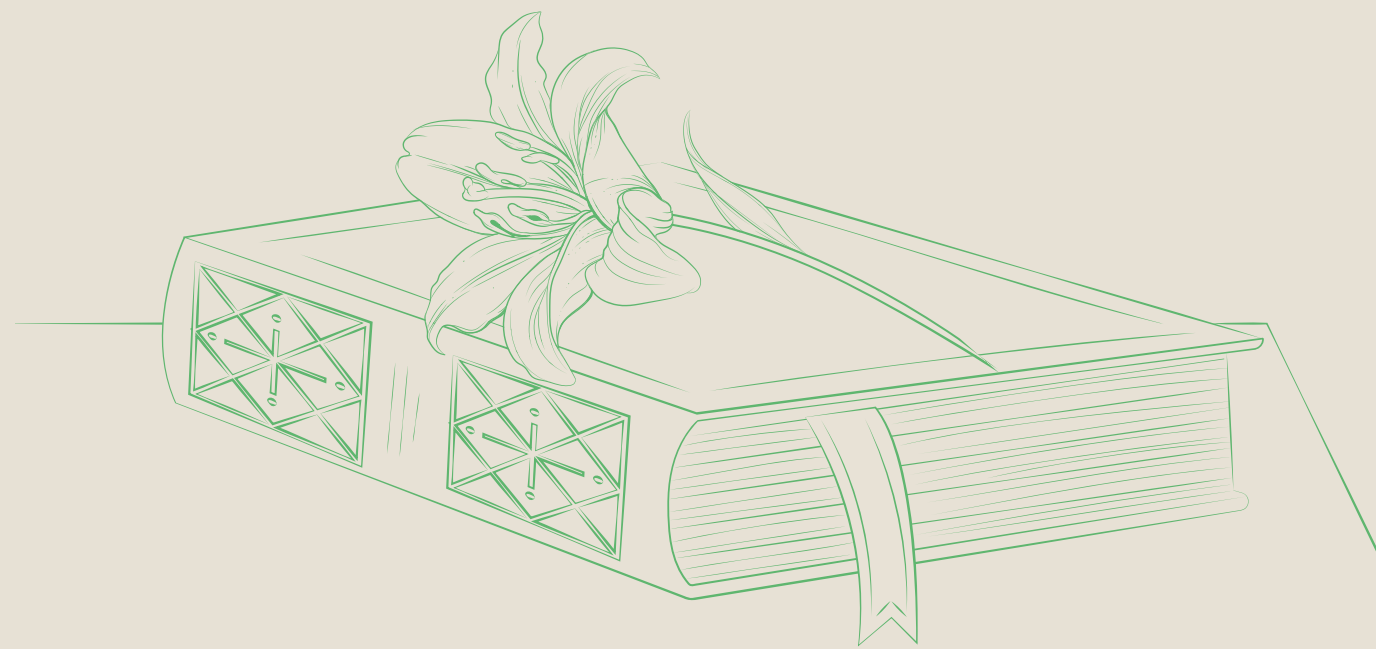
6.3	Struttura, governo e amministrazione	Consistenza e composizione della base sociale/ associativa	<i>N.A.</i>	-
		Sistema di governo e controllo	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Aspetti relativi alla democraticità interna	<i>N.A.</i>	-
		Mappatura dei principali stakeholder	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Coinvolgimento di lavoratori e utenti (solo per imprese sociali ai sensi art. 11, D. Lgs. n. 112/2017)	<i>N.A.</i>	-
6.4	Persone che operano per l'ente	Tipologia, consistenza e composizione del personale dell'ente	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Attività formativa	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Struttura dei compensi e delle retribuzioni	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Criteri di rimborso ai volontari	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Indennità di carica per la governance	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Compensi dei dirigenti	<i>N.A.</i>	-
		Rapporto tra retribuzione lorda massima e minima	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Numero di volontari che hanno usufruito di rimborsi	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Modalità di regolamentazione dei rimborsi ai volontari	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33

6.5	Obiettivi e attività	Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività, sui beneficiari diretti e indiretti	<i>3. Gli impatti generati</i>	41
		Informazioni sugli output risultanti dalle attività poste in essere	<i>3. Gli impatti generati</i>	41
		Effetti sui portatori di interesse prodotti dalle azioni realizzate	<i>3. Gli impatti generati</i>	41
		Certificazioni di qualità dell'ente/ accreditamento	<i>N.A.</i>	-
		Evidenza della coerenza delle attività dell'ente con le finalità dell'ente	<i>3. Gli impatti generati</i>	41
		Livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati	<i>3. Gli impatti generati</i>	41
		Fattori ritenuti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi programmati	<i>3. Gli impatti generati</i>	41
Informazioni specifiche per enti filantropici	Elenco e importo delle erogazioni deliberate ed effettuate	<i>N.A.</i>	-	
	Indicazioni beneficiari delle erogazioni diversi dalle persone fisiche	<i>N.A.</i>	-	
	Numero di beneficiari persone fisiche	<i>N.A.</i>	-	
	Totale degli importi erogati alle persone fisiche	<i>N.A.</i>	-	


6.6	Situazione economico-finanziaria	Provenienza delle risorse economiche con separata indicazione dei contributi pubblici e privati	<i>4. Aspetti economico-finanziari</i>	101
		Specifiche informazioni sulla raccolta fondi	<i>4. Aspetti economico-finanziari</i>	101
		Segnalazione da parte degli amministratori di eventuali criticità emerse nel corso della gestione e azioni di mitigazione degli effetti negativi	<i>4. Aspetti economico-finanziari</i>	101
		Indicazioni su contenziosi in corso rilevanti ai fini del Bilancio Sociale	-	<i>N.A.</i>
		Altre informazioni di natura finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale (D. Lgs. 254 del 30/12/2016): parità di genere, rispetto dei diritti umani, lotta alla corruzione	-	<i>N.A.</i>
		Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione	<i>2. La nostra organizzazione</i>	33
		Indicatori di impatto ambientale	-	<i>N.A.</i>
		Indicatori per la gestione dei rifiuti	-	<i>N.A.</i>


Bilancio Sociale riferito al 2025, chiuso nel mese di maggio 2026. Realizzazione a cura di







**Provincia Italiana
di S. Antonio di Padova
dei Frati Minori Conventuali
CARITAS SANT'ANTONIO ETS**

 Via Orto Botanico, 11
35123, Padova - Italia

 Tel. 049 8603310

 caritas@santantonio.org

 benefattori.caritas@santantonio.org

www.caritasantoniana.org

